

- *Istituto Tecnico Economico. Amministrazione Finanza e Marketing*
- *Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari*
- *Liceo delle Scienze Umane. Opzione Economico-Sociale*
- *Liceo Scientifico. Scienze applicate*
- *Liceo Linguistico*

Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)

Anni Scolastici 2025-2028

INDICE

PREMESSA

Che cos'è il P.T.O.F.?	4
Chi elabora il P.T.O.F.?	4
Quali sono le sue finalità?	4
A quali principi si ispira?	5
Come si struttura?	6

Sezione I – LA SCUOLA E IL SUO COMPLESSO

La sede	8
Risorse strutturali	9
I laboratori	10
Identità dell'Istituto	12
Il territorio	12

Sezione II – LE SCELTE STRATEGICHE

Modello formativo	14
Principi educativi	14
La finalità della scuola	16
Obiettivi fondamentali	17
Organizzazione didattica	19
Organizzazione della struttura didattica	20
Criteri per la formazione delle classi	23
Metodologia didattica	23
La valutazione d'Istituto	24
Il contratto formativo	27

Sezione III – OFFERTA FORMATIVA

Strategie per l'attuazione dell'offerta formativa	32
Finalità professionali di ciascun indirizzo	37
Istituto Tecnico Economico. Amministrazione Finanza & Marketing	37
Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari	40
Liceo Scientifico. Scienze Applicate	42
Liceo Linguistico	43
Liceo delle Scienze Umane. Opzione Economico-Sociale	45
La valutazione degli apprendimenti	47
Attività di recupero e sostegno	59
Il curriculum locale	62
Ampliamento dell'offerta formativa	63
I progetti	65

Sezione IV – ORGANIZZAZIONE

Modello organizzativo	72
Organi e funzioni	73
Formulazione orario delle lezioni	75
Rapporto scuola famiglia	75

PREMESSA

Che cos'è il P.T.O.F?

"Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione culturale ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito dell'autonomia [...] È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale, ed economico della realtà locale". La definizione è tratta dall'art. 3 D.P.R. 275 del 1999 istitutivo dell'autonomia scolastica.

Dal 2000 le istituzioni scolastiche, pur facendo parte del sistema scolastico nazionale ed operando per tanto nel rispetto delle norme generali sull'istruzione emanate dallo Stato, hanno una propria autonomia amministrativa, didattica e organizzativa. L'autonomia scolastica si configura come un articolato dispositivo di mezzi, di opportunità e di risorse per raggiungere l'obiettivo prioritario del successo scolastico e formativo degli studenti e delle studentesse.

In coerenza con gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione e nel rispetto della libertà di insegnamento, delle scelte educative e formative dei genitori e del diritto ad apprendere degli studenti, l'autonomia è lo strumento e la risorsa attraverso cui adottare metodi di lavoro, tempi di insegnamento, soluzioni funzionali alle esigenze e vocazioni di ciascun alunno.

È il Piano dell'Offerta Formativa a costruire le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere flessibile l'attività educativa e migliorarne l'efficacia e l'efficienza, mettendone a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative. Esso, quindi, definisce e presenta l'identità della scuola in un'ottica pienamente integrata e personalizzata.

Chi elabora il P.T.O.F.?

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è lo strumento progettuale attraverso cui l'Istituzione scolastica definisce l'indirizzo "strategico" della propria attività formativa, nell'ambito delle finalità generali del sistema scolastico, e in base ad una concezione culturale e pedagogica della quale devono essere dichiarati i principi regolatori. È elaborato annualmente dal Collegio dei Docenti sulla base degli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di studi determinati a livello nazionale, degli indirizzi generali delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri di organismi e associazioni di genitori e studenti. È infine adottato dal Consiglio di Istituto.

Quali sono le sue finalità?

Il Piano dell'Offerta Formativa, che per praticità chiameremo P.T.O.F., contiene le indicazioni didattiche, le proposte educative, le modalità di svolgimento del servizio fornito dalla scuola illustrati in maniera sintetica ma chiara ed esauriente. A questo Piano deve fare riferimento ogni iniziativa, ogni nuova proposta didattica, tutto ciò che nella scuola è direttamente finalizzato al miglioramento del processo di apprendimento dell'alunno.

Si traduce in un atto “politico”, perché racchiude le scelte proprie della scuola rese possibili dall'autonomia che porta con sé l'esercizio di una decisionalità in nome proprio; esso agisce, pertanto, anche come strumento di identificazione della scuola, della sua capacità di soddisfare i compiti di servizio educativo che le sono affidati e delle modalità attraverso cui essa eroga tale servizio, rispetto alle caratteristiche e ai bisogni degli studenti e rispetto alle caratteristiche del territorio in cui essa opera.

Il PTOF serve inoltre a rendere trasparente l'azione educativa svolta dall'Istituto. La Scuola, infatti, per il Regolamento sull'Autonomia deve informare i suoi utenti del complesso delle attività, delle risorse e delle strategie operative che la caratterizzano e ne definiscono l'identità. Il PTOF costringe la scuola ad assumere più precise responsabilità nei confronti dei propri interlocutori poiché rappresenta un impegno formalmente assunto dall'intera comunità scolastica, in quanto documento ufficiale che ha valore legale, rappresentante un contratto con l'utenza che potrà verificare il rispetto degli impegni assunti. La finalità del PTOF è del resto quella di rendere partecipi della vita della scuola tutti i soggetti che ne sono coinvolti, all'interno di un progetto globale ispirato all'autonomia, alla trasparenza, alla collaborazione. L'utente che si rivolge a questa scuola sa quindi cosa può aspettarsi e cosa può pretendere che gli venga fornito, “controllare” la qualità del servizio e intervenire con proposte e contributi. Sono utenti della scuola lo studente, la famiglia, il mondo del lavoro, gli Enti Locali, la società intera (dal momento che la scuola dovrebbe formare cittadini consapevoli e responsabili). Questi soggetti non sono solo i destinatari, ma anche parti in causa che agiscono direttamente nell'erogazione di quel “servizio” che la scuola fornisce.

A quali principi si ispira?

Ecco perché le scelte contenute nel PTOF non vanno improvvisate ma elaborate attraverso un lavoro di riflessione e di analisi che deve tener conto delle proposte e dei contributi degli utenti in modo da approdare ad obiettivi, criteri, modalità che siano concretamente attuabili ed effettivamente condivisi da tutti perché possano diventare un punto di riferimento chiaro, comune e fondante, nel lavoro quotidiano di ciascuno.

È un documento rappresentativo della realtà e pertanto **flessibile e ricettivo**, sempre **aperto all'ascolto e alla presa di coscienza delle problematiche** che coinvolgono gli attori principali del processo di apprendimento.

Solo a queste condizioni è infatti possibile conciliare le esigenze egualmente irrinunciabili che caratterizzano il servizio-scuola:

▣ la necessità di definire in modo chiaro le scelte culturali, formative, operative che caratterizzano l'azione educativa dell'Istituto. In tal modo il PTOF, unitamente alla carta dei servizi e al PEI costituisce una sorta di Statuto, di carta d'identità dell'Istituto, strumento necessario per il controllo esterno da parte dell'utenza e di controllo interno del proprio operato da parte dell'Amministrazione;

▣ la necessità di rispettare e salvaguardare la libertà di insegnamento, lo stile personale che connota l'operato di ciascuno e che non può non considerarsi una risorsa importante e specifica della scuola;

▣ la necessità di rispettare la libertà di apprendimento degli alunni, ai quali deve essere offerta un'istruzione significativa e appagante che renda la scuola attrattiva.

Il tutto collocato in un sistema scolastico che vuole rimanere unitario, pur nelle differenze, e che pertanto impone al PTOF alcuni principi e linee da seguire.

Del resto questo documento - come la carta dei servizi e il PEI - ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli **3, 33 e 34 della Costituzione italiana**. Pertanto esso è redatto in base ai principi di:

▣ uguaglianza: nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche;

▣ imparzialità e regolarità: i soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità. La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia;

▣ accoglienza ed integrazione: la scuola si impegna a fornire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso nelle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. Specifico impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli in situazione di handicap, nel rispetto dei diritti e degli interessi di ogni singolo studente;

▣ diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza: l'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico;

▣ partecipazione, efficienza e trasparenza: istituzioni, personale, genitori, alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del PTOF, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio. Le istituzioni scolastiche, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantiscono la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente. L'attività scolastica, e in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata;

▣ libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale: la programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.

Come si struttura?

Il P.T.O.F. interessa svariati campi nell'ambito scolastico e disciplinare visto in un'ottica formativa. Più precisamente il P.T.O.F. si occupa:

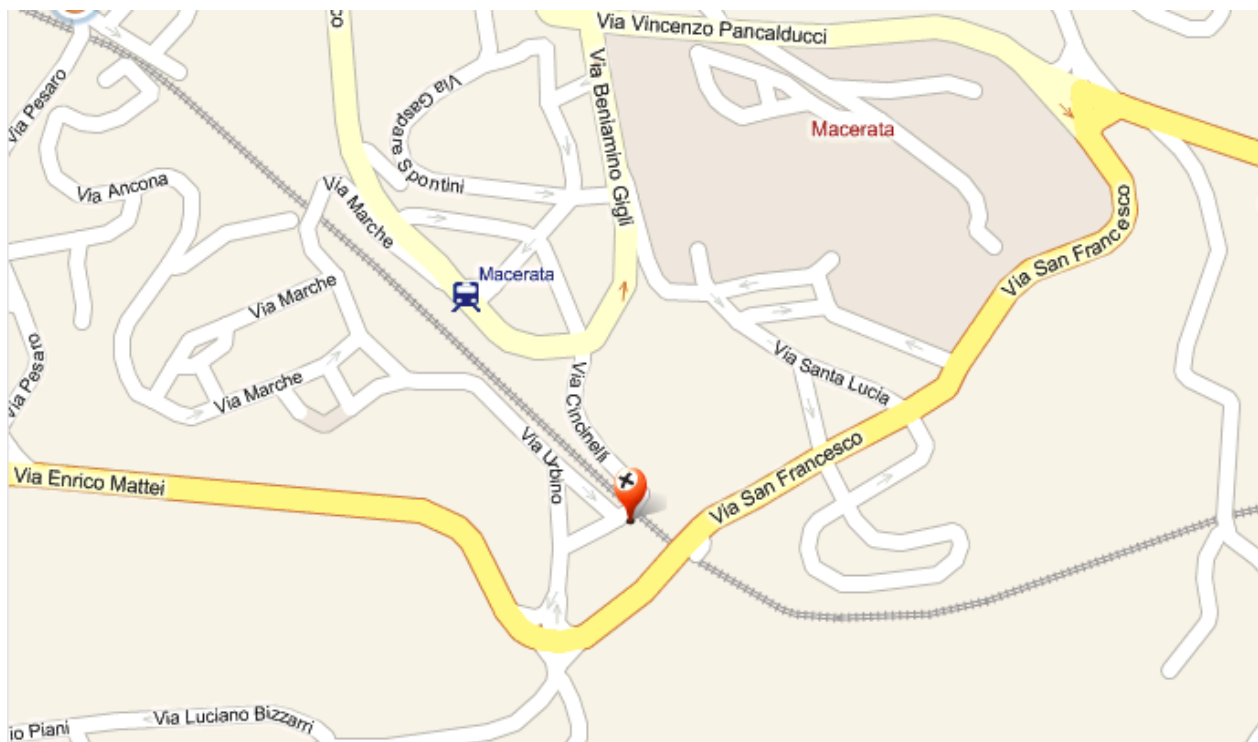
- delle possibilità di opzione offerte agli studenti e alle famiglie;
- delle discipline e attività aggiuntive nella quota facoltativa del curriculum;
- delle azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate;
- dell'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- dell'articolazione modulare di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
- delle modalità e dei criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti;
- dell'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica;
- dei progetti di ricerca e sperimentazione.

Comprende, al suo interno, un nucleo sostanzialmente stabile di principi, idee, teorie e informazioni, condivisi da coloro che, nelle loro diverse funzioni, operano all'interno dell'Istituto Aleandri (PARTE GENERALE), il quale ha come corollario un insieme di proposte operative che da tali principi discendono, annualmente approvate, messe in atto, verificate e valutate (PARTE DISCIPLINARE). È questa seconda parte a fare del P.T.O.F. un documento flessibile e ricettivo, perché sempre aperto all'ascolto e alla presa di coscienza delle problematiche che coinvolgono gli attori principali del processo educativo.

SEZIONE 1 – LA SCUOLA E IL SUO COMPLESSO

LA SEDE

Il Polo Paritario “Ireneo Aleandri” fa parte del Distretto scolastico n. 12.
Si trova a Macerata, in via Cincinelli n. 4.



Come raggiungerci

L'Istituto Aleandri è facilmente raggiungibile con qualsiasi mezzo di trasporto pubblico, per la sua posizione centrale e la vicinanza alla stazione ferroviaria e alla fermata degli autobus: sia quelli delle linee cittadine, sia quelli provenienti dalla provincia.

Come contattarci

Sportello di Segreteria:

Utenza esterna: da lunedì al venerdì ore 10:30 - 13:00;
nei pomeriggi del martedì e giovedì ore 15:00 -19:00.
per i Docenti: da lunedì a venerdì ore 10:30 – 13:00.
per gli Studenti: durante l'intervallo e al termine delle lezioni del mattino.

Numeri telefonici:

Tel. 0733 235157 – 393 9000808

Contatti telematici

e-mail: info@istitutoaleandri.com - istitutoaleandri@pec.it
sito internet: www.istitutoaleandri.com

RISORSE STRUTTURALI

L'Istituto "Aleandri" è ubicato al terzo piano del primo edificio del Seminario diocesano di Macerata dove si trovano:

- l'ufficio del Coordinatore Didattico;
- gli uffici di segreteria;
- l'Aula magna;
- l'Aula multimediale;
- il Laboratorio di scienze;
- n. 7 aule didattiche: ogni aula è dotata di computer con collegamento a Internet per reperire informazioni e materiali che integrino e arricchiscano l'attività didattica nel suo svolgimento. I pc consentono agli studenti di connettersi alla Rete, accostandosi contemporaneamente al mondo informatico con un approccio piacevole ma al tempo stesso tecnico e scientifico grazie alla guida dell'insegnante;
- Archivio;
- Ripostiglio e locali di servizio;
- Punto di ristoro automatico;
- Mensa: al secondo piano dello stesso edificio è possibile usufruire del servizio mensa;
- Pensionato: ubicato nella palazzina adiacente alla scuola;
- Strutture sportive: un campo sportivo annesso all'Istituto dove si svolgono tutte le attività ginniche all'aperto e due palestre in convenzione con l'ex Istituto Salesiano;
- Parcheggio.

Indirizzi di studio attivati

- Istituto Tecnico Economico. Amministrazione Finanza e Marketing
(codice meccanografico MCTD00500B)
- Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari
(codice meccanografico MCRF305008)
- Liceo Scientifico. Scienze applicate
(codice meccanografico MCPSL3500U)
- Liceo Linguistico
(codice meccanografico MCPL5Z500O)
- Liceo delle Scienze Umane. Opzione Economico Sociale
(codice meccanografico MCPM0L500Q)

Servizi correlati

- Corsi di recupero pomeridiani;
- Corsi di preparazione agli Esami (recupero, integrativi, idoneità, preliminari e di Stato);
- Moduli di studio/ripasso/approfondimento on line;
- Corsi di formazione (da attivare)

I LABORATORI

A seguito dei buoni risultati ottenuti con le attività proposte in via sperimentale nello scorso a.s. viene confermato l'ampio ricorso alla didattica laboratoriale, così come previsto dalla Riforma che prescrive lo sviluppo di metodologie innovative e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro. La scelta è stata fatta non solo in considerazione di ciò, ma anche, e soprattutto, per la convinzione che la didattica laboratoriale sia particolarmente adatta nel perseguire gli obiettivi che fondano le scelte educative dell'Istituto Aleandri.

Per "laboratorio" si intende sia uno spazio fisico attrezzato ai fini di una specifica produzione, che può collocarsi anche al di fuori dall'edificio scolastico (aula, palestra, biblioteche, musei ...), sia un luogo mentale che pone al centro lo studente creatore della sua conoscenza: una situazione relazionale in cui studenti e docenti ricercano, progettano, mettono a confronto ricorrendo a fantasia e creatività. Il laboratorio è infatti un ambiente d'apprendimento efficace che fa leva sulle relazioni, oltre che sui luoghi e sugli strumenti, per raggiungere prodotti significativi attraverso pratica, riflessione e interiorizzazione. L'accento viene posto sulla relazione educativa (alunno-docente, alunno-alunno, alunno-gruppo classe ...), sulla curiosità, sulla partecipazione e problematizzazione. Tutti elementi che troviamo nell'opzione metacognitiva della didattica alle quali la scuola ricorre, con unanime consenso delle sue componenti, per raggiungere gli obiettivi prefissati e che impegnano i docenti a scegliere attentamente le competenze da acquisire, a giusta distanza rispetto a quelle già possedute per evitare che l'alunno proceda per tentativi ed errori.

Attraverso lo svolgimento di attività "nuove", i ragazzi saranno guidati dentro i contenuti disciplinari che apprenderanno senza dover ricorrere ad uno studio nozionistico e mnemonico, il più delle volte avvertito come ripetitivo e noioso; i contenuti verranno invece collegati alla realtà concreta delle cose, sostenendo la motivazione.

La valorizzazione della didattica laboratoriale è inoltre espressione dell'impegno che l'Istituto "Aleandri" si assume di prestare la massima attenzione ai processi per monitorare costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico onde individuare immediatamente le problematiche spesso non visibili ad uno sguardo superficiale. Essa infatti collega il sapere al fare, i risultati ai processi di apprendimento seguiti per raggiungerli.

Infine nel laboratorio lo studente diventa protagonista della costruzione delle conoscenze e viene coinvolto in una situazione collettiva comunicativa tra pari, comunque guidata dal docente che progetta l'attività di ricerca, associa l'apprendimento ad emozioni positive e diventa consapevole del proprio modo d'imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee.

I laboratori saranno pertanto utilizzati nel corso dell'anno scolastico sia per attività di apprendimento e di consolidamento che di sviluppo (approfondimento, ampliamento e arricchimento). Verranno preferibilmente collocati nelle prime ore dell'orario scolastico e riguarderanno attività a frequenza obbligatoria o facoltativa, comunque valutata, rivolta al gruppo classe ordinario e/o a gruppi interclasse, gestito dal docente della classe con il coinvolgimento di risorse sia interne che esterne.

LABORATORIO DELLE ESPRESSIONI ARTISTICHE

Titolo: "L'arte come forma di comunicazione"

Finalità: Il laboratorio si pone come:

- contenitore di segni che descrivono l'alunno e i suoi pensieri;
- propensione e aspettative attraverso il tracciato di un percorso;
- condivisione di un progetto comune e di interazione con i compagni;

– sperimentazione di codici di comunicazione inusitati (programmi di grafica, fotografia, scultura ecc.).

Programmazione: da definire nel corso dell'anno scolastico.

Materiale: Matite colorate, pennarelli, fogli da schizzo, taccuini, colori acrilici, creta, materiale fotografico.

Responsabile: prof.ssa Roberta Carlocchia

LABORATORIO DI METODOLOGIE OPERATIVE

Titolo: “Il laboratorio della creatività”

Finalità: La didattica laboratoriale si pone i seguenti obiettivi:

- sperimentare concretamente le informazioni acquisite;
- utilizzare le proprie conoscenze per trasferirle su un piano operativo;
- agire con sicurezza e padronanza di sé;
- sapersi relazionare con gli altri;
- agire in modo attivo, autonomo e consapevole.

Programmazione: Da definire nel corso dell'anno scolastico.

Materiale: attrezzature e materiali specifici per attività teatrali, musicali, grafiche, pittoriche, manipolative, psicomotorie ed editoriali.

Responsabile: prof.ssa Liana Sopranzetti

LABORATORIO UMANISTICO PER LA CREATIVITA' E L'INNOVAZIONE

Da definire nel corso dell'anno scolastico.

LABORATORIO DI INFORMATICA

Da definire nel corso dell'anno scolastico.

LABORATORIO LINGUISTICO

Da definire nel corso dell'anno scolastico.

LABORATORIO DI SCIENZE INTEGRATE (FISICA, CHIMICA, BIOLOGIA)

Da definire nel corso dell'anno scolastico.

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

La Legge n. 62 del 10 marzo 2000 definisce le scuole paritarie “Istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, in particolare per quanto riguarda l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale”. Questa legge riconosce il sistema nazionale di istruzione come un “*unicum*” costituito dalle scuole statali, da quelle private e dagli enti locali con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa e rispondere alla domanda del “servizio” istruzione, dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.

A condizione che rispettino particolari condizioni di qualità e di efficacia, alle scuole paritarie viene quindi riconosciuta la “parità” in termini di allineamento ai parametri posseduti dalle scuole statali riguardanti l'offerta formativa e l'autorizzazione a rilasciare titoli di studio equipollenti a conclusione di un percorso che realizzi lo specifico orientamento e l'indirizzo pedagogico-didattico esplicitato nel Piano Educativo di Istituto (PEI). Il Polo Paritario “Aleandri” è una scuola di istituzione piuttosto recente, che raccoglie e migliora l'esperienza di realtà scolastiche che l'hanno preceduta. La popolazione studentesca è rapidamente cresciuta, parallelamente all'ampliarsi dell'offerta formativa,

tanto che attualmente l'Istituto vanta un bacino di utenza piuttosto esteso: è frequentato da studenti provenienti non solo da Macerata e dalle zone limitrofe, ma anche da varie parti del territorio dell'Italia centro-settentrionale grazie a:

- la flessibilità organizzativa e didattica;
- la capacità di soddisfare le esigenze degli iscritti;
- la vicinanza alla stazione ferroviaria;
- la disponibilità di adeguate strutture ricettive;
- l'ampio impiego della didattica a distanza.

IL TERRITORIO

Per poter rispondere alle esigenze formative, la scuola deve confrontarsi con il territorio inteso non solo come il luogo fisico nel quale essa è collocata, ma anche come luogo dove accadono fatti e avvenimenti economici, sociali e culturali, le cui dimensioni vanno oltre gli spazi fisici.

Il PTOF dell'Istituto Aleandri riflette pertanto le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, filtrate attraverso la propria *mission* e *vision*. Ciò gli permette di distinguersi dalle altre scuole e di offrire all'utenza un servizio che viene avvertito come rispondente ai bisogni.

Il contesto economico e sociale in cui opera l'Istituto Aleandri è quello tipico del maceratese, caratterizzato da città piccole o medio-piccole, ricche di tradizioni storiche e di opportunità culturali. La scuola si è poi distinta nella capacità di interpretare i diversi contesti economici da cui provengono gli studenti, garantendo un'offerta formativa agevolmente spendibile sul piano lavorativo. Prova di ciò è il crescente numero di iscritti.

Il territorio maceratese offre diverse opportunità di lavoro e di impiego ai nostri diplomati, data la presenza di diverse imprese e fiorenti attività nel settore del commercio, del turismo e dei servizi in genere, con particolare riguardo a quelli offerti alla persona. È da notare che questi ultimi due ambiti sono stati toccati solo marginalmente dall'attuale congiuntura economica.

Inoltre, dal momento che la scuola vanta un bacino d'utenza piuttosto esteso non limitato alla provincia e aree limitrofe, l'ambiente geografico e socio-economico a cui fa riferimento la progettazione è piuttosto differenziato. Oltre ad adeguarsi a questa realtà predisponendo la sua progettazione, la didattica e l'organizzazione disciplinare alla maggiore flessibilità possibile, l'Aleandri fa di questa diversità una ricchezza offrendo agli iscritti l'occasione per confrontarsi con realtà e contesti diversi sperimentando, già durante il percorso di studi, quelle esigenze di pluralità dei ruoli, complessità ed adattabilità alle situazioni, di capacità di *problem solving* e di apertura al nuovo e a una rete sempre più densa di relazioni che caratterizzano l'attuale mercato del lavoro.

La popolazione scolastica risulta prevalentemente di estrazione socio-economico-culturale media. La domanda di istruzione che si rivolge all'Istituto è articolata. Nel tentativo di classificare le tipologie della domanda, si è riconosciuta un'area di studenti sostanzialmente motivata che esprime una scelta responsabile e definitiva verso la nostra struttura; una seconda area meno motivata che necessita di sostegno, perché risente ancora dell'insuccesso sofferto in altre strutture scolastiche: verso questa fascia l'Istituto Aleandri si impegna in una capillare attività di recupero al fine di uniformare il livello di preparazione globale delle classi. Negli ultimi anni si è sviluppata un'attenzione particolare verso le problematiche legate ai disturbi di apprendimento (DSA e disturbi specifici) atta a favorire l'accoglienza di studenti con bisogni educativi speciali.

L'Istituto "Aleandri" ha assunto questo nome nel 2005, in onore dell'illustre architetto Ireneo Aleandri di San Severino Marche, e ha ottenuto la parità con D.M. 17/11/2005, per

gli indirizzi:

- settore economico: corso ragioneria (IGEA);
- settore tecnologico: corso CAT (ex Geometri);
- settore servizi sociali: corso Dirigenti di Comunità;

che nel corso degli anni hanno subito integrazioni e/o sostituzioni.

L'Aleandri nasce in risposta alla sentita esigenza di formazione espressa da ragazzi, più o meno giovani, che hanno avuto difficoltà a frequentare e inserirsi nel percorso d'istruzione pubblica per disparati motivi, tra cui la difficoltà ad adattarsi a determinate situazioni scolastiche e l'inconciliabilità della frequenza scolastica con gli impegni lavorativi/sportivi. Non per questo hanno voluto rinunciare alla costruzione di una propria cultura e professionalità.

La dinamicità del mercato del lavoro e la conseguente necessità di qualificarsi o riqualificarsi professionalmente, hanno inoltre creato una consistente domanda formativa da parte di adulti già occupati o in cerca di occupazione, con delle particolari esigenze tanto in termini di contenuti che di organizzazione del tempo di studio, ai quali l'Aleandri offre corsi serali e la possibilità di recuperare anni scolastici conseguendo il diploma in pochi anni.

La pronta risposta ai bisogni dell'utenza ha avuto un immediato riscontro in termini di iscritti e ha permesso al nostro Istituto di allargare la sua offerta formativa tanto da comprendere oggi diversi indirizzi:

- Istituto Tecnico Economico. Amministrazione Finanza e Marketing
- Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari
- Liceo Scientifico. Scienze applicate
- Liceo Linguistico
- Liceo delle Scienze Umane. Opzione Economico Sociale

SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE

MODELLO FORMATIVO

La *mission* dell'Istituto è quella di affermare un nuovo modo di offrire servizi scolastici, anche di recupero, che siano effettivamente in grado di formare cittadini consapevoli e solidali, curiosi, pronti a cogliere le diversità come occasioni di arricchimento, aperti all'innovazione e alla progettualità, orientati ad un contesto internazionale per vivere con responsabilità l'essere cittadini in un mondo globalizzato e per inserirsi con competenza nel mondo del lavoro e nel mondo universitario.

I servizi scolastici così offerti hanno come obiettivo prioritario il successo formativo per i suoi alunni ai quali l'Istituto si impegna ad offrire un ambiente educativo non finalizzato a se stesso, ma impiegato come strumento per rendere i ragazzi consapevoli ed attivi protagonisti del loro futuro.

Il concetto di "successo formativo" evoca un impegno per l'Istituto che assume come modello un sistema di istruzione con un mandato costituzionale forte, tale da assegnare allo sviluppo e all'educazione la natura di investimento e non di spesa, con una responsabilità condivisa nella costruzione della convivenza democratica e nei processi di modalità sociale. Il soggetto in formazione deve essere guidato ad interpretare correttamente l'attuale modello sociale ed economico radicato nella Nuova Economia che ha nella rapidità e nella flessibilità due delle sue caratteristiche essenziali; per questa via comprenderà l'importanza di investire nella propria formazione per aggiornare e adeguare le conoscenze e competenze alla richiesta sempre più pressante della "società globale". Infatti l'occupabilità, vale a dire la capacità di trovare e conservare il posto di lavoro, costituisce una dimensione essenziale della cittadinanza attiva, ma è anche la premessa determinante per ottenere la piena occupazione, per migliorare la propria posizione ed il proprio sistema attribuzionale, e, più in generale, sostenere la competitività di uno Stato sulla scorta dei criteri legati al concetto di capitale umano.

PRINCIPI EDUCATIVI

L'Istituto Paritario "Aleandri", ispirandosi ai seguenti valori:

- centralità dello studente;
- collaborazione costante fra tutte le componenti scolastiche;
- responsabilità individuale di tutti gli operatori rispetto ad attività e risultati;
- trasparenza nelle decisioni, efficienza nelle operazioni;
- attenzione al mondo esterno;

dichiara la specificità dell'Istituto nel garantire:

- un servizio scolastico fondato sul punto di incontro tra domanda ed offerta, gestito da un'organizzazione in grado di progettare e riprogettare le proprie attività tenendole continuamente sotto monitoraggio, di definire ruoli e responsabilità autonomamente, di autovalutarsi e di analizzare i risultati presso l'utenza;
- una preparazione il più possibile completa mediante un percorso formativo basato su applicazioni di concetti teorici, uso di metodologie didattiche interattive e presenza di spazi di autonomia all'interno del curriculum per lo sviluppo del senso di responsabilità nello studio;
- una formazione di base necessaria per vivere pienamente la propria cittadinanza in modo attivo, non solo nella dimensione scolastica ma anche in quella lavorativa e sociale.

È indubbio che la scuola deve verificare che, al termine del percorso, ciascun alunno abbia padronanza degli strumenti culturali che permettono di rapportarsi nella società in cui si vive e che possieda le competenze “chiave” necessarie a costruire l’identità personale e a fungere da base nel continuare ad apprendere per tutta la vita.

Questo rappresenta una condizione indispensabile proprio per i ragazzi che non sono riusciti a seguire i percorsi lunghi d’istruzione e che comunque sono destinati ad affrontare un mondo del lavoro che richiede sempre più flessibilità e capacità di adattamento.

Entra qui in gioco la qualità dei risultati di apprendimento, non in termini di contenuti disciplinari, bensì di sviluppo delle potenzialità di ciascuno per porre le basi di una formazione costante lungo tutto l’arco della vita. Si tratta di:

- realizzare una didattica incentrata sul discente;
- garantire il diritto allo studio;
- agevolare il *life long learning*.

In altre parole, la *mission* dell’Istituto prevede di assicurare “le pari opportunità allo studio”, garantite del resto dalla Costituzione a cui l’Istituto Paritario “Aleandri” per adempimento istituzionale fa riferimento (comma 1-3 art.1 legge 62 del 10/03/2000; C.M. del 18/03/2003 e D.M.267 del 29/11/2007). Le pari opportunità non si esauriscono nella libertà di accesso al percorso formativo, perché si rimarrebbe allora nei limiti di un’uguaglianza formale tipica del modello ottocentesco e superata non solo a livello storico-sociale ma anche costituzionale mediante l’art. 3, comma 2, della Costituzione Italiana.

Da qui l’interpretazione di “pari opportunità allo studio” come assicurazione a tutti coloro che lo volessero di poter frequentare il numero di anni corrispondente all’assolvimento dell’obbligo scolastico o il corso di studi desiderato. Il riferimento non è solo alle problematiche economiche e organizzative, ma anche alla parità delle condizioni di partenza di ciascuno che vanno riferite alle reali opportunità raggiunte e conquistate al termine del tempo obbligatorio di scuola o comunque a conclusione dell’attività formativa.

Come riuscirci? Gli utenti dell’Istituto “Aleandri” sono in effetti molto diversi nel loro percorso scolastico pregresso, nelle potenzialità, nelle modalità di apprendimento, e tali differenze sono fortemente legate al contesto sociale e culturale in cui hanno realizzato le loro esperienze intellettuali, affettive e formative. Ancor più tale contesto pesa in alcuni con esperienze formative “particolari” negli anni della pre-adolescenza e dell’adolescenza. Tuttavia l’obiettivo fondamentale del successo formativo su cui l’“Aleandri” imposta il piano educativo d’Istituto coincide con l’obiettivo di migliorare la qualità del processo d’insegnamento-apprendimento, della sua individualizzazione e del contemporaneo potenziamento della sua dimensione sociale e cooperativa. È quindi necessario attivare azioni educative che compensino gli svantaggi sociali e culturali di partenza senza dimenticare che propulsore fondamentale della formazione è la “motivazione” sulla quale bisogna costantemente agire con opportune azioni idonee a suscitare, sostenerla o potenziarla.

Per il tipo di utenza dell’“Aleandri”, la motivazione può essere sostenuta solo assicurando la qualità della didattica, delle relazioni, degli spazi, della distensione dei tempi, dell’organizzazione. Pertanto, più che pensare ad attività aggiuntive (che riducono il tempo curricolare ma lo lasciano immutato nella sua incapacità di intercettare tutti gli utenti) è opportuno realizzare interventi centrati sulla individualizzazione, sulla riscoperta di come nelle discipline è possibile ricercare le chiavi di lettura della realtà.

Nel migliorare la didattica, particolare attenzione va posta alla cura del contesto educativo, al clima delle relazioni umane che si instaurano a scuola; per questo l’Istituto si impegna nella definizione delle classi e prevede lezioni offerte a gruppi di alunni provenienti da classi e corsi differenti, con l’obiettivo di favorire la socialità e creare un ambiente di apprendimento costruito con il contributo di tutti i ragazzi in formazione,

evitando sacche di isolamento ed esclusione sociale. Ogni alunno ha il diritto di essere protagonista.

A questo concetto si collega un altro elemento che gioca un ruolo determinante nella motivazione allo studio: lo stare bene a scuola. Molti abbandoni sono infatti conseguenza non solo di difficoltà nell'affrontare gli impegni di studio ma anche di rapporti negativi che possono instaurarsi con i compagni o con i docenti.

L'Istituto "Aleandri" si è posto come obiettivo quello di divenire un luogo sereno di acquisizione e di costruzione delle conoscenze per ogni allievo, indipendentemente dalle proprie potenzialità, disabilità o modalità di apprendimento; si attiva affinché siano create le condizioni capaci di promuovere in ogni soggetto esperienze di apprendimento autonome e autentiche, di riconoscere, rispettare e valorizzare i ritmi individuali e le modalità esclusive di crescita e produzione del sapere; promuove lavori di gruppo e una costruzione flessibile della classe monitorando in questi interventi le dinamiche relazionali.

LA FINALITÀ DELLA SCUOLA

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è un importante strumento per l'arricchimento della società solo quando si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti.

Pertanto nell'esercizio della concessa autonomia e nel rispetto delle indicazioni nazionali, valutate le esigenze evidenziate dagli alunni, dalle famiglie e dal territorio, conformemente alla *mission* e alla *vision* dell'Istituto, il Collegio dei docenti assume come fondamentale il perseguimento delle seguenti finalità:

- innalzare il livello di scolarità e limitare il tasso di insuccesso scolastico;
- riorganizzare i percorsi scolastici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze, partendo dall'analisi dei saperi disciplinari e dai bisogni formativi degli studenti e del tessuto sociale, economico e produttivo del territorio;
- favorire la crescita della cultura generale;
- favorire la formazione della persona e del cittadino basate su consapevolezza, solidarietà, responsabilità e rispetto;
- rendere capaci di auto-orientarsi per l'individuazione e la valorizzazione delle proprie attitudini e inclinazioni al fine di operare scelte mature e responsabili;
- rendere capaci di documentare il proprio lavoro;
- rendere capaci di comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici e grafici;
- rendere capaci di analizzare e rappresentare situazioni con metodi funzionali ai problemi da risolvere;
- avvicinare lo studente con un approccio consapevole e motivato alle fonti di conoscenza in modo da sviluppare interessi autonomi ed avviare un percorso di auto-formazione che continui per tutto l'arco della vita;
- rendere capaci di partecipare in modo competente al lavoro organizzato, individuale o di gruppo, accettando e/o esercitando il coordinamento;
- far divenire capaci di affrontare i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie conoscenze;
- offrire l'acquisizione de "i saperi di cittadinanza e di responsabilità";
- valorizzare le esperienze culturali e professionali.

GLI OBIETTIVI FONDAMENTALI

Le finalità che la scuola intende perseguire sono meglio specificate e individuate negli obiettivi a cui mira l'intervento educativo e didattico e ai quali lo studente verrà avvicinato seguendo un percorso delineato annualmente dal Consiglio di classe secondo precise gradualità, al fine di accompagnare e facilitare lo sviluppo cognitivo individuale. Gli obiettivi infatti si inseriscono all'interno di un processo che ha come scopo la formazione globale dell'alunno, attraverso lo sviluppo di potenzialità e la promozione di interessi ed energie, volti a favorire la presa di coscienza di sé e della propria identità in mezzo agli altri.

Gli obiettivi intendono promuovere lo sviluppo integrale della persona nella sua dimensione cognitiva, affettiva, relazionale e costituiscono i principi organizzatori e le idee guida dell'intero processo di educazione e di istruzione.

Perché le finalità scelte non rimanessero enunciazioni di principio, le scelte sono state definite sulla base dei dati precedentemente analizzati e dei problemi emersi che hanno condotto alla ricerca specifica sul campo, tenendo costantemente presente la provenienza scolastica differenziata, i percorsi didattico-culturali poco regolari con periodi di scarsa scolarizzazione per la maggior parte degli alunni e l'esigenza all'inizio dell'anno di verificare il possesso delle strutture di base delle discipline e di omogeneizzare la preparazione. Si sono scelti quegli obiettivi che la scuola è realisticamente in grado di raggiungere, individuando le risorse necessarie alla realizzazione del progetto educativo così delineato e prevedendo percorsi e strumenti per il monitoraggio in itinere e la valutazione finale (ad esempio controlli di qualità, di gestione ...). Essi vengono distinti in tre ambiti: socio-affettivo, cognitivo e didattico.

In ambito socio-affettivo obiettivi fondamentali da far acquisire allo studente sono:

- un comportamento rispettoso degli altri e delle regole (essere corretti verso compagni, insegnanti, personale scolastico e colleghi; rispettare gli arredi scolastici; rispettare il lavoro degli altri; portare il materiale occorrente ed eseguire i compiti assegnati);
 - la consapevolezza del proprio agire;
- la conoscenza dei diritti e dei doveri degli studenti e dei cittadini finalizzata al loro esercizio autonomo e consapevole;
- la capacità di lavorare in gruppo;
- una partecipazione attiva alle attività proposte (prestare attenzione; intervenire con proposte costruttive e pertinenti; chiedere spiegazioni; individuare dalla realtà spunti per la discussione);
- collaborazione e socialità (lavorare insieme senza escludere nessuno; stabilire rapporti di tolleranza, disponibilità, amicizia sia all'interno che all'esterno della comunità scolastica; aiutare i compagni in difficoltà);
- la conoscenza di sé (essere coscienti di sé e della realtà circostante in vista dell'assunzione di scelte autonome e consapevoli; essere coscienti delle proprie difficoltà e attitudini; individuare un metodo di studio affine al proprio stile, ma utilizzarne anche altri alternativi; conoscere la realtà scolastica, il mondo del lavoro, le relazioni sociali esterne e le loro problematiche);
- l'autonomia (operare seguendo le indicazioni e impegnando le proprie capacità; procedere nel lavoro senza essere continuamente stimolati; porsi di fronte alle situazioni in modo problematico; confrontare soluzioni alternative valutandone i punti di forza e debolezza; attuare abilità di *problem solving* ...);
- l'orientamento dei propri comportamenti in base a un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.

In ambito didattico gli obiettivi fondamentali da far acquisire allo studente sono:

- la conoscenza e l'utilizzo combinato dei diversi contenuti disciplinari che caratterizzano ciascun indirizzo;
- la padronanza nell'utilizzo delle procedure interne alle singole discipline;
- la capacità di riconoscere e comprendere in maniera autonoma i contenuti base di ogni disciplina;
- la conoscenza di dati, fatti, sequenze, enunciati simbolici, rappresentazioni astratte, terminologie, definizioni, classificazioni, leggi e questioni relative alle diverse discipline;
- una formazione culturale di base che permetta di rintracciare le diverse parti che compongono la realtà complessa per poterla affrontare sulla scorta di molteplici approcci suggeriti dall'insegnamento delle discipline previste dai corsi di studi;
- una solida preparazione professionale che permetta di presentarsi attrezzato alla sfida lanciata dal complesso mondo del lavoro. Si mira pertanto all'acquisizione di una preparazione intesa non solo come padronanza di conoscenze specifiche, ma soprattutto come acquisizione di un metodo che permetta di orientarsi e di operare in realtà nuove e diverse;
- un metodo di studio e lavoro elettivi, assieme ad alternative recessive, che consenta agli alunni di operare sia individualmente che in gruppo in modo efficace ed efficiente, indispensabile per affrontare gli studi universitari e le necessità di auto-aggiornamento nell'ambito professionale;
- la conoscenza delle problematiche relative all'organizzazione, alla gestione, alla documentazione, discussione e trasmissione dei dati relativi ai diversi contesti lavorativi;
- la capacità di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona e della collettività;
- l'utilizzo di un linguaggio corretto e specifico;
- l'utilizzo e la produzione di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- la capacità di produrre testi orali, scritti, verbali e non verbali, in modo chiaro, completo, corretto, coerente;
- la comprensione degli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e dell'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

In ambito cognitivo gli obiettivi fondamentali da far acquisire allo studente sono:

- la capacità di individuare i problemi e produrre soluzioni;
- l'acquisizione di un'autonoma capacità critica;
- l'utilizzo, in contesti di ricerca applicata, di procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- la consapevolezza dell'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- la consapevolezza del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.
- l'elaborazione di generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi;
- la capacità di operare per strutture e modelli;
- la capacità di rielaborare, organizzare, motivare, progettare e produrre;
- la capacità di introdurre dati nuovi mediante processi di assimilazione, accomodamento e riorganizzazione;

- la comprensione delle informazioni esplicite ed implicite per riconoscere i rapporti tra le informazioni, rintracciare analogie e differenze, esprimere valutazioni personali motivate;
- la capacità di cogliere la coerenza all'interno dei procedimenti;
- la capacità di collegare argomenti della stessa disciplina o di discipline diverse e cogliere le relazioni prima semplici e poi complesse;
- la capacità di riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- la capacità di stabilire connessioni tra causa ed effetto;
- un metodo di lavoro che permetta di analizzare un fatto o un fenomeno complesso, formulare ipotesi e verificarne la validità, porre in relazione dati e confrontare fatti e fenomeni, utilizzare le conoscenze in contesti uguali, affini o diversi, organizzare il lavoro secondo una sequenza logica, eseguire il lavoro nei tempi e spazi assegnati, controllare il lavoro svolto;
- l'attuazione consapevole, ragionata e responsabile di processi decisionali;
- l'individuazione e l'utilizzo di strumenti di comunicazione e di *team working* più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;
- la capacità di valutare il percorso svolto individuando le ragioni del successo/insuccesso al fine di progettare procedure alternative.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'azione educativa e formativa svolta dalla scuola attraverso le discipline è:

- *intenzionale*, perché orientata agli *obiettivi formativi predisposti collegialmente*;
- *programmatica*, perché frutto di un'attività continua di ricerca e di sperimentazione che obbedisce ai criteri della *realtà*, della *socialità*, della *razionalità* e della *pubblicità*.

Programmare significa *ricercare le vie più adeguate* a consentire ad ogni singolo alunno di perseguire la sua piena formazione (*successo formativo*), in un'azione continua che non si esaurisce nella elaborazione del *Piano dell'offerta formativa*, ma si completa nell'elaborazione della *Programmazione didattica annuale* e della *Programmazione didattica periodica*.

Ciascuna programmazione è risultato di un progetto che impone di uscire dalla routine e dall'improvvisazione per pensare al futuro dei soggetti in formazione (*progettare*, dal latino *proicere*, gettare avanti: da *pro*, avanti, e *icere*, gettare), rappresentarsi le azioni e gestirle, ipotizzare diverse strategie e scegliere poi quelle ritenute più adeguate.

Progettare è azione complessa che coinvolge tutti gli attori del processo educativo. Ha inizio con l'indagine delle caratteristiche e delle esigenze formative dei singoli alunni, considerati nelle loro identità personali, sociali, culturali e professionali, per arrivare agli obiettivi formativi che si intendono far perseguire agli alunni mediante l'utilizzo delle risorse umane e strutturali a disposizione della scuola, organizzate in strategie educative e didattiche che si ritengono più efficaci. La loro capacità effettiva di operare azioni nel percorso dell'individuo in formazione va monitorata e valutata per eventuali riprogettazioni nel caso si evidenzino tale necessità.

La costruzione, il coordinamento e la gestione del progetto formativo sono svolti dal Consiglio di classe attraverso una programmazione didattica coerente con le finalità formative della scuola e di ciascun indirizzo, operando scelte trasparenti secondo le linee indicate dal PTOF e in ogni caso dirette al perseguimento degli obiettivi deliberati.

Ogni docente concorre poi, nello specifico della propria disciplina, a costruire piani di attività basati su:

- collegialità sostanziale;
- didattica incentrata su obiettivi;
- azioni concrete di valorizzazione delle esperienze degli alunni;
- ascolto delle esigenze degli alunni;
- strategie condivise;
- metodologie diversificate;
- obiettivi comuni;
- valutazione intesa come momento decisivo del rapporto didattico secondo i criteri della trasparenza e del coinvolgimento dello studente.

Nel rispetto di quanto stabilito si prevede che:

- ogni anno venga predisposta una scala di fondamentali traguardi formativi disciplinari e trasversali espressi in modo da essere controllabili e misurabili;
- il coordinamento didattico gestito dal Consiglio di classe si svolga secondo una precisa programmazione che fissi date, modalità, contenuti e risultati;
- venga predisposta una progettazione dipartimentale che evidenzii gli obiettivi condivisi dai docenti di ciascuna area disciplinare che dovranno essere tenuti presenti nella progettazione per ciascun indirizzo.

ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DIDATTICA

Biennio

Il biennio ha carattere orientativo, formativo e propedeutico, che completa il percorso della scuola dell'obbligo e prepara al triennio.

Le sue finalità sono:

- consolidamento, approfondimento e innalzamento della formazione di base;
- orientamento e propedeuticità rispetto al triennio.

Il Decreto 22 agosto 2007 con il relativo Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione (G.U. n. 202 del 31 agosto 2007) porta l'obbligo di istruzione a 16 anni e fissa **le otto competenze chiave di cittadinanza** che tutti gli studenti devono acquisire in quanto necessarie per la costruzione e il pieno sviluppo della loro persona, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Queste competenze sono:

1. **imparare ad imparare**: ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro;
2. **progettare**: ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati;
3. **comunicare**: ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nelle varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi;
4. **collaborare e partecipare**: ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista;
5. **agire in modo autonomo e responsabile**: ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale;
6. **risolvere problemi**: ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle;

7. **individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo;
8. **acquisire e interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Tali competenze chiave possono essere acquisite nel sistema d'istruzione e l'istituzione scolastica, anche ai fini di assicurare l'equivalenza formativa del biennio di tutti i suoi percorsi, individua i saperi e le competenze di base, articolati in conoscenze e abilità, e li riconduce a **quattro assi culturali**:

1. **asse dei linguaggi:** prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

- padronanza della lingua italiana;
- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
- utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi;
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
- utilizzare e produrre testi multimediali.

2. **asse matematico:** riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione:

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
- confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni;
- individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

3. **asse scientifico-tecnologico:** riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona. In questo campo assumono particolare rilievo l'apprendimento incentrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

- osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

4. **asse storico-sociale:** riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Il percorso dei progetti autonomia può essere strutturato con:

- a) un'**area dell'equivalenza** (prevalente) che assicura, attraverso la presenza delle stesse discipline, anche se con orari differenziati e curvature coerenti con i settori e gli indirizzi, l'omogeneità della preparazione di base;
- b) un'**area di indirizzo** che assicura la necessaria caratterizzazione in funzione della prosecuzione nell'ambito del triennio, con un numero ridotto di discipline, allo scopo di rendere effettiva la possibilità del ri-orientamento;
- c) un'**area d'integrazione**, a cui sono riservate due ore che possono essere gestite o introducendo discipline completamente nuove, anche caratterizzanti altri indirizzi, così da agevolare eventuali passaggi da un indirizzo all'altro, oppure rafforzando discipline esistenti nel curriculum.

Per garantire continuità, nel passaggio dal biennio al triennio, i docenti e i Consigli di classe delle classi terze si accerteranno del possesso dei suindicati requisiti per adeguare la programmazione alla situazione rilevata.

Al termine del biennio, e comunque per tutti gli alunni che avessero compiuto il sedicesimo anno d'età, il Consiglio di classe, possibilmente in occasione dello scrutinio finale, redige un certificato attestante il grado di raggiungimento degli obiettivi sopraindicati.

Triennio

Il triennio mira a fornire competenze specifiche per ciascuna tipologia di indirizzo e competenze parzialmente variabili in riferimento alle diverse realtà locali. Si configura attraverso traguardi formativi definiti per ogni indirizzo, nei termini dello specifico profilo professionale che individua:

- a) il settore di sbocco tipico per il diplomato di quell'indirizzo, le funzioni lavorative cui sarà in genere destinato, i corsi di studio universitari coerenti con l'indirizzo;
- b) le conoscenze, le competenze operative e metodologiche, le capacità logiche e comunicative previste come esiti formativi al termine del corso di studi.

Tutte le discipline comunque perseguono e valutano il raggiungimento di **obiettivi comuni**

di carattere **educativo/metodologico**:

- sapersi rapportare agli altri nel rispetto delle regole;
- partecipare costruttivamente al lavoro di classe;
- eseguire con puntualità e precisione le consegne;
- pianificare l'impegno scolastico;
- acquisire capacità di concentrazione e attenzione.

Il percorso dei progetti autonomia può essere strutturato con:

a) un'**area dell'equivalenza**, che assicura, attraverso la presenza delle stesse discipline, anche se con orari differenziati e curvature coerenti con i settori e gli indirizzi, l'omogeneità della preparazione di base;

b) un'**area di indirizzo** (prevalente), che conferisce una precisa identità all'indirizzo;

c) un'**area d'integrazione**, in cui vengono valorizzate la discrezionalità e la progettualità dell'Istituto. Quest'area può essere gestita: introducendo discipline completamente nuove, rafforzando discipline esistenti nel curriculum, introducendo una pluralità di offerte, anche in relazione alle istanze del territorio, costituendo un'area autonoma di progettazione del Consiglio di classe.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

In considerazione della situazione degli iscritti, a volte molto diverse tra loro, le classi vengono formate avendo riguardo all'Istituto di provenienza e quindi, per quanto possibile, assegnando alla medesima classe allievi provenienti dalla stessa scuola o indirizzo di studi. Si tiene inoltre conto delle richieste delle famiglie e del livello di preparazione raggiunto dagli studenti, in modo da costituire classi con analoga situazione di partenza.

Ciò premesso, nel corso dell'anno scolastico e in funzione delle esigenze didattiche l'Istituto si riserva la facoltà di disgregare e riaggregare la classe per gruppo di livello (recupero e/o approfondimento) o per gruppo di apprendimento (area dell'integrazione) anche con studenti di classi diverse, poiché nella progettazione esso considera il gruppo classe come un'entità dinamica.

METODOLOGIA DIDATTICA

La programmazione didattica è di competenza dei Consigli di classe e dei Dipartimenti che definiscono alcuni aspetti metodologici comuni, seppure da adattare alle specifiche modalità di insegnamento proprie delle diverse materie e alle esigenze della classe, necessari al conseguimento delle finalità e degli obiettivi generali individuati dal Collegio dei docenti.

In via generale, si conviene che la metodologia didattica sia improntata a:

- sviluppare le competenze partendo il più possibile da situazioni concrete;
- privilegiare momenti di scoperta e di successiva generalizzazione;
- evitare che prevalgano aspetti meccanicistici o visioni frammentarie delle discipline;
- presentare situazioni o casi di complessità crescente;
- sollecitare attività rivolte all'analisi, alla valutazione e alla descrizione dei risultati;
- creare situazioni di auto apprendimento;
- stimolare l'apprendimento mediante il fare, anche con attività di gruppo e l'utilizzo della tecnologia.

Le azioni da svolgere in classe, come concreta e giornaliera attuazione delle strategie

precedentemente indicate, dovranno garantire differenti modalità di intervento. Nei limiti delle suddette indicazioni, il docente progetta il suo intervento nella massima libertà e creatività utilizzando, a titolo di esempio, la lezione frontale, la lettura dal libro di testo con interventi e domande, la lezione dialogata e interattiva, anche con l'utilizzo di strumenti informatici e multimediali, gli approfondimenti guidati, l'approccio in risoluzione dei problemi, l'approccio operativo, l'area di progetto. Garantisce inoltre l'attività di recupero e di sostegno scolastico degli allievi in difficoltà.

LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO

La valutazione d'Istituto si prefigge di evitare l'autoreferenzialità che può ostacolare il miglioramento dell'offerta formativa. Ormai da qualche anno la disciplina dell'autonomia ha imposto alla scuola di verificare la validità del suo progetto, in special modo per quel che riguarda la parte del curriculum lasciata alla sua capacità di leggere e interpretare quanto le chiede il territorio. Lo spazio decisionale, per essere validamente gestito, necessita di strumenti di controllo fortemente centrati sulla responsabilità dei servizi offerti, oltre che sugli esiti formativi ottenuti da tali servizi. In questa direzione, l'assunzione di responsabilità da parte di ogni singola scuola in merito alla qualità dei processi formativi erogati e dei risultati ottenuti, concretizzata nella messa in atto di un percorso autovalutativo e nell'elaborazione di un rapporto di valutazione, rappresenta un nuovo fattore di forte legittimazione nei confronti dell'utenza e degli interlocutori esterni. In questo modo, la scuola si fa carico del proprio lavoro e ne "rende conto" ai soggetti interni ed esterni, potenziando così la sua natura professionale e la propria autonomia decisionale. Dalle indagini dei bisogni e dal confronto continuo con gli alunni e le famiglie, con le altre scuole, con gli Enti Locali, con le realtà produttive limitrofe, la scuola scopre i propri punti di forza e di debolezza e da questi parte per percorrere un cammino costante di miglioramento dell'offerta formativa e di potenziamento di un'azione educativa che sia sempre più efficiente e incisiva. Una chiara consapevolezza dei punti di forza consente infatti di capire su cosa è possibile far leva per migliorare la qualità del servizio o per farla percepire più adeguatamente; la conoscenza dei "difetti" indica, invece, su che cosa occorre intervenire. Lavorando sulla lista dei difetti occorrerà poi individuare quelli che rappresentano un reale ostacolo per la qualità del servizio e costituiscono per questo un problema che deve essere risolto, indagando sul perché si verificano ed eliminando, o riducendo al minimo, le circostanze che ne determinano l'insorgenza.

Se il miglioramento è un'esigenza sentita in tutte le scuole dell'autonomia, in un istituto paritario diventa ancora più importante perché si unisce alla necessità di collocarsi competitivamente sul mercato. Ad una società complessa, tecnologicamente avanzata, fortemente terzariata e sempre più esigente in ordine ai servizi offerti alle persone, l'Aleandri presenta un'offerta formativa organizzata e gestita in base alla propria *mission* e *vision*, al servizio delle esigenze espresse dall'utenza. Tiene in massima considerazione la domanda del mercato e la sua soddisfazione nell'ottica manageriale della "qualità totale" e si pone come responsabile in prima persona della validità del servizio offerto: è scuola che interroga se stessa e apprende.

Strumento strategico è a tal fine la valutazione, agita e non subita, per assicurare l'utenza interna ed esterna circa la qualità del servizio erogato e la rispondenza alle finalità professate: tutte azioni necessarie per mantenere e incrementare la propria posizione.

Per questo l'Istituto Aleandri si propone di realizzare un costante miglioramento dell'offerta educativa e formativa attraverso il consolidamento della cultura per la qualità, al fine di accrescere la soddisfazione del proprio utente.

A tale scopo intende:

- focalizzare l'attenzione sull'utente, comprendendone le esigenze e le aspettative, ai fini di favorire il successo scolastico e promuovere la formazione della persona;
- valorizzare l'individualità degli studenti attraverso la diversificazione dei corsi di studio e l'arricchimento dell'Offerta Formativa;
- garantire la trasparenza dei processi e il coinvolgimento del personale attraverso la codifica delle modalità di realizzazione del servizio e la condivisione dei risultati;
- perseguire l'innovazione dell'offerta formativa in coerenza con le trasformazioni del sistema scolastico attraverso la realizzazione di percorsi formativi in grado di creare professionalità adeguate alle richieste del mondo del lavoro;
- mantenere gli standard di qualità definiti dalle istituzioni del territorio;
- monitorare costantemente le attività svolte e le procedure attivate attraverso questionari di valutazione, interviste e report degli utenti del servizio;
- mantenere costantemente aperto il canale di dialogo con l'utenza in qualità di co-decisorio del processo formativo.

L'Istituto Aleandri ha scelto di utilizzare la valutazione nella maniera più corretta e completa possibile con il fermo obiettivo, consapevolmente assunto a livello di Consiglio di Istituto, di garantire un ottimo servizio in grado di evolversi e rispondere con prontezza alle esigenze insorte e a quelle che si presenteranno nel corso degli anni. Il percorso di studi scelto da ciascun alunno non correrà così il rischio di divenire obsoleto durante gli anni di scuola.

L'analisi della qualità viene effettuata mediante appositi indicatori intesi come strumenti di descrizione, non di spiegazione, con ambiti di indagine del servizio scolastico che vanno dalla scelta degli obiettivi, alle strategie attuate, dalle risorse ai processi messi in atto, fino ad approdare agli esiti.

La valutazione dei risultati raggiunti dall'istituzione scolastica ha essenzialmente ad oggetto la formazione dei suoi iscritti per accertare se e quanto le finalità scelte dalla scuola, declinate negli obiettivi e nelle progettazioni, sono state recepite attraverso le strategie preventivate. Viene effettuata in itinere, ai fini dell'autoregolazione, al termine dell'anno per evidenziare i risultati raggiunti, le difficoltà e i problemi emersi e all'inizio dell'anno successivo, per verificare la durata dell'apprendimento nel tempo. In tutti i casi si valutano l'efficacia, cioè la capacità del sistema di raggiungere risultati globali corrispondenti agli obiettivi fissati e l'efficienza, cioè il rapporto tra risorse impiegate e mete perseguite.

Tuttavia, nella realizzazione del servizio progettato, a determinare la qualità prodotta intervengono molte variabili mai pienamente rispondenti a quanto previsto; pertanto è necessario estendere l'attenzione dalla sola analisi e valutazione degli esiti in termini di apprendimento degli alunni, a quella del processo negli elementi dei diversi fattori, attività e interazioni che concorrono alla produzione/erogazione del servizio scuola. L'obiettivo di produrre un miglioramento del servizio offerto, dovrà quindi prendere le mosse da una ricognizione di massima di tutti gli aspetti delle attività della scuola per individuare quelli su cui focalizzare l'analisi e, quindi, orientare quest'ultima alla comprensione dei fenomeni indagati, per disporre di un punto di partenza adeguato su cui innestare l'azione migliorativa.

Questa valutazione complessiva va fatta attraverso la lettura, l'interpretazione dei dati di esito in funzione sistemica e non in modo occasionale; per questo è necessario definire un progetto che consenta di esercitare un'autoanalisi in funzione dell'autovalutazione.

Quest'ultima va intesa come riflessione sistematica da parte dei soggetti interni alla scuola sulle pratiche professionali esistenti come primo passo di un processo di

miglioramento. Poiché è indispensabile la collaborazione dell'utenza esterna, studenti, famiglie e altri interlocutori saranno chiamati ad una valutazione attraverso la somministrazione di questionari e test di valutazione del tipo *customer satisfaction*, che forniscano i dati statistici necessari per superare il livello dell'autoreferenzialità e mettere in condizione l'Istituto di rispondere alle esigenze espresse; l'impegno richiesto sarà ricompensato con il miglioramento del servizio loro offerto.

Quanto alla scuola nel suo interno, è necessario effettuare un monitoraggio dei documenti elaborati e di tutta l'attività svolta per la loro realizzazione attraverso la progettualità educativa e la programmazione didattica.

In concreto, l'analisi generale si articola per aree d'indagine tra loro collegate individuabili nel seguente modo:

- qualità dei processi (cosa fa l'Istituto per realizzare l'offerta dichiarata);
- risultati prodotti (indagine sull'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Istituto);
- soddisfazione dei clienti.

Ogni area offre una lettura da un diverso punto di vista del servizio erogato e fornisce indicazioni essenziali per la valutazione e il miglioramento del servizio attraverso la rilevazione dei seguenti **indicatori**:

- **coerenza interna** tra le proposte culturali, le scelte educative, la conseguente definizione degli obiettivi e degli indicatori, che debbono essere organici e privi di contraddizioni e fungere da base per la costruzione di strumenti utili per la contestualizzazione nella programmazione educativa, nella programmazione didattica del Consiglio di Classe e del singolo docente;
- **significatività** delle proposte culturali ed educative, effettuate e scelte sulla base dei punti chiave più importanti, tralasciando l'accessorio e puntando i principi di fondo, quali la formazione autonoma della persona che deve conquistare il senso del processo formativo attraverso la conoscenza di sé, degli altri e della realtà nella sua totalità. Si eleva così la qualità dell'istruzione;
- **confrontabilità** specifica come elaborazione dei documenti che devono avere come punto di riferimento i modelli scientifici e i risultati attuali della ricerca in campo psico-pedagogico e non basarsi sui concetti ingenui che ognuno può aver maturato nell'ambito della sua esperienza. I modelli sottesi, tuttavia, non sono assunti in modo dogmatico, poiché la scuola stessa diviene il centro della sperimentazione e della ricerca, mediante il confronto continuo con l'esperienza;
- **chiarezza** rispetto alla formulazione dei documenti, che deve essere rigorosa ma comprensibile, cioè priva di termini o procedure non esplicitati e dunque non recepibili dall'intera comunità scolastica;
- **efficacia ed efficienza** nel far raggiungere agli alunni un apprendimento significativo e duraturo.

Gli **elementi da monitorare** possono essere individuati attraverso i seguenti problemi:

- i fondamenti teorici sottesi al PTOF sono stati compresi e condivisi?
- le finalità e gli obiettivi desunti dai programmi e dai modelli che la scuola ha scelto nel PTOF correlati al vissuto dell'istituzione scolastica sono stati tradotti, ove possibile, in termini di comportamento oggettivamente misurabile, attraverso la definizione degli obiettivi trasversali (Consigli di Classe) e l'elaborazione del piano di lavoro dei singoli docenti?
- la concretezza di tutto il percorso è stata definita attraverso la progettazione di percorsi formativi e di unità didattiche per obiettivi (Pellerey, 1994) e/o per mappe (Damiano, 1994), fino a giungere agli obiettivi-criteri di valutazione (Calonghi, 1986) e agli indicatori qualitativo-quantitativi (Domenici, 1993) alla base delle prove di verifica e sottesi ai

processi di autovalutazione dell'alunno?

- i risultati delle attività di recupero sono stati duraturi nel tempo?
- si è giunti ad una formazione integrata dell'alunno, fondata sui valori più autentici della propria umanità e sul significato della propria esistenza?

Il modello da utilizzare per l'autovalutazione, già approvato dal Collegio dei Docenti, viene espresso da aree riferite al contesto, all'input (*area che comprende l'alimentazione del processo formativo composta dagli studenti con le loro specificità, ma anche le risorse finanziarie, umane e tecnologiche complessivamente utilizzate dalla scuola*), al processo (*area che comprende il complesso delle attività svolte dalla scuola con riferimento alle condizioni organizzative e gestionali*) e all'output (*relativo agli esiti prodotti dalla scuola nel breve e lungo periodo e alla percezione esterna del processo formativo*). Tale modello è stato mutuato da quello esistente in molte scuole adottato dopo i corsi di formazione realizzati anche con finanziamenti dell'U.S.R.

È stato creato un apposito gruppo qualità, nucleo dell'autovalutazione e facilitatore della cultura della qualità all'interno dell'Istituto.

È intenzione del Gestore di pervenire alla certificazione di qualità UNI EN ISO 9001. Attraverso il Progetto Qualità si perseguirà l'obiettivo di ottenere dapprima l'accreditamento come struttura formativa e successivamente la certificazione attraverso un percorso graduale di durata pluriennale e in un'ottica di miglioramento continuo.

IL CONTRATTO FORMATIVO

Definizione e finalità

In uno stile educativo democratico, cooperativo e metacognitivo non c'è posto per l'imposizione del volere dell'insegnante, né per un autoritarismo come quello di una scuola coercitiva, dove chi sceglie (sempre per il bene dell'alunno!) è l'insegnante, a volte anche in contrasto con i familiari.

L'autorevolezza dell'insegnante e il valore della scuola si misurano invece in base alla capacità di convincimento nei confronti degli alunni, dei genitori e dei colleghi: solo con la loro collaborazione gli obiettivi potranno essere raggiunti.

Spesso sono le proposte deboli, quelle "difficili da spiegare", che non rispondono a reali bisogni formativi degli "utenti-clienti", che hanno bisogno di essere imposte, non discusse e non comprese.

Diventa perciò una sfida educativa importante quella di non pretendere dagli altri la conformità e l'adesione acritica alle proprie scelte didattiche, metodologiche, contenutistiche, ma cercare di proporle in maniera convincente, perseguendo l'appoggio e l'adesione consapevole di tutti.

Questa nuova pedagogia democratica più cooperativa (nel senso che tutto viene socializzato) e più metacognitiva (come riflessione continua sugli esiti e sui processi agiti) trova nei contratti formativi fra le parti il fondamento della propria azione educativa. Convincere, non imporre, diventa il nuovo slogan della scuola.

Il contratto formativo è uno strumento introdotto attraverso lo "schema generale di riferimento" della Carta dei servizi scolastici, contenuto nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7.6.1995, ed è definito come "la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola". Consiste in una dichiarazione esplicita di ciò che intende attuare la scuola alla quale spetta il compito di promuovere la formazione e la valorizzazione degli studenti, assicurando loro il diritto all'istruzione e all'educazione.

Il contratto formativo si rende necessario perché la formazione e la valorizzazione degli alunni presuppone una adeguata azione educativa che, per essere efficace, non può

prescindere dalla condivisione di idee, progetti e strumenti. Rappresentando l'esito di un processo di chiarimento delle reciproche aspettative tra i soggetti coinvolti nel progetto educativo, il contratto costituisce lo strumento attraverso cui la condivisione di idee e progetti trova concreta e univoca definizione con l'obiettivo di migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola mediante:

- promozione di una comune azione educativa;
- creazione di un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;
- crescita di rapporti di rispetto, fiducia, collaborazione e partecipazione;
- sviluppo del senso di responsabilità e impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

Esso chiama in causa in primo luogo i docenti, ai quali spetta il compito di svolgere la loro professione in modo pedagogicamente, deontologicamente e culturalmente funzionale ai bisogni, alle caratteristiche e qualità personali dei loro alunni. Attraverso il contratto formativo l'insegnante ha la possibilità di realizzare una didattica democratica basata non sulla imposizione, ma sulla condivisione, che permetta un maggior coinvolgimento dei ragazzi, una maggior motivazione ad apprendere e a impegnarsi per il successo formativo. Per vincere le paure che bloccano il dialogo e la collaborazione tra le parti, occorre superare gli stili di difesa, come quello aggressivo e quello passivo di esitamento, che non permettono di lasciarsi alle spalle i timori e le ansie educative, e maturare una maggior consapevolezza del ruolo e di quello che ciascuno di noi può fare per facilitare il processo educativo e la crescita culturale e sociale dei ragazzi.

Assieme ai docenti, vengono coinvolti gli alunni che, quali protagonisti fondamentali dell'azione educativa hanno, da un lato, il diritto a interventi pedagogico-didattici mirati e funzionali e, dall'altro, il dovere di impegnarsi al meglio delle loro possibilità operando nel rispetto delle regole che governano la scuola. L'adesione al contratto può farli sentire parte attiva nella progettazione e nella programmazione dell'azione educativa a loro dirette prevenendo sentimenti di alterità che possono causare abbandoni e dispersione. Al contrario, lavorare insieme per cercare soluzioni costruttive e il più possibile condivise spinge all'assunzione delle proprie responsabilità aiutando a maturare.

Infine vi partecipano i genitori, che svolgono un'azione di primaria importanza sul piano educativo e formativo e che debbono necessariamente essere coinvolti affinché la scuola possa conseguire le proprie finalità. Il contratto propone ai genitori un patto sociale di corresponsabilità, in forza del quale questi ultimi assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli per qualsivoglia condotta che arrechi danno a persone o cose della struttura scolastica o che, comunque, sia resa in violazione dei doveri sanciti dal regolamento scolastico.

La ragione dell'introduzione del contratto formativo va individuata innanzitutto nel processo di avvicinamento del cittadino alle Istituzioni, dal momento che consente ai discenti e ai loro genitori una partecipazione più attiva e responsabile nella gestione di un rapporto in cui rivestono la qualità di parte. Altra fondamentale ragione sta nell'autonomia concessa alle istituzioni scolastiche, che consente a ogni Istituto di offrire delle scelte discrezionali di tipo educativo, didattico, organizzativo e finanziario che rende noto ai terzi, attraverso il PTOF, di cui il presente contratto costituisce espressione operativa.

Esso nasce da tre esigenze:

- *superare le paure e le incomprensioni* sia tra docenti e genitori, ma anche tra i docenti stessi e tra insegnanti e alunni;
- *superare la passività* e coinvolgere più attivamente gli alunni e i genitori nel progetto educativo della scuola;

- *superare l'isolamento* e costruire una visione educativa comune che non lasci solo il docente, ma condivida le scelte educative, didattiche, metodologiche e costruisca sinergie, lavoro di squadra, responsabilità chiare e condivise.

Articolazione

La nostra scuola, che vuole offrire una proposta didattica ben pensata, strutturata e rispondente alle esigenze formative dell'utente, necessita dell'adesione e dell'appoggio di tutti i soggetti coinvolti.

Propone un contratto formativo articolato in quattro parti:

- rapporto tra docenti;
- rapporto tra docenti e alunni;
- rapporto tra docenti e genitori;
- rapporto tra docenti e personale non docente.

RAPPORTO TRA DOCENTI

Gli insegnanti concordano comportamenti comuni da adottare nelle relazioni tra loro per contribuire alla creazione di un clima sereno all'interno della scuola e nelle relazioni con alunni, famiglie e operatori. Si propongono di:

- condividere gli obiettivi educativi e individuare comportamenti comuni per evitare contraddizioni nella relazione educativa;
- collaborare tra loro per favorire la migliore organizzazione, l'interdisciplinarietà e l'unitarietà dell'insegnamento, nel rispetto della libertà d'insegnamento di ciascuno;
- concordare le modalità di gestione della classe, il sistema e i criteri di valutazione, le modalità di assegnazione dei compiti per casa e di correzione degli elaborati degli alunni;
- concordare comuni modalità di relazione con gli alunni e le famiglie.

RAPPORTO DOCENTI – ALUNNI

Gli insegnanti offrono agli alunni la propria competenza didattica per motivare le attività proposte dalla scuola, valorizzando e rispettando la personalità e le capacità di ciascuno.

Ogni alunno ha il diritto di:

- essere attivo protagonista nelle attività, conoscendo gli obiettivi del suo curriculum e il percorso per raggiungerli;
- ottenere ascolto, comprensione e rispetto;
- maturare nell'accettazione, nella collaborazione e nel rispetto degli altri;
- capire il valore delle regole di convivenza;
- comprendere i suoi errori e le modalità per correggerli;
- imparare ad affrontare le difficoltà;
- imparare a superare situazioni di conflittualità;
- migliorare le capacità di attenzione e concentrazione;
- scoprire e valorizzare le proprie capacità e attitudini;
- sviluppare la curiosità e la creatività;
- acquisire autonomia organizzativa (portare a termine un impegno scolastico, usare efficacemente il proprio tempo, organizzarsi nell'esecuzione delle diverse consegne);

- godere di adeguati tempi di pausa e ricreativi;
- imparare un “metodo” per studiare in modo sistematico ed organico.

La scuola chiede agli alunni di:

- rispettare gli orari delle lezioni;
- portare il materiale necessario allo svolgimento delle attività;
- avere cura del materiale personale, di quello collettivo e dell’ambiente circostante;
- rispettare i compagni: ascoltarli e aiutarli;
- rispettare i docenti e i non docenti: esprimersi con un linguaggio verbale e gestuale corretto, vestirsi in maniera consona all’ambiente, ascoltare e seguire le indicazioni di lavoro;
- vivere i momenti di convivenza sociale (intervallo, visite guidate, momenti sportivi...) nel rispetto delle norme di comportamento e buona educazione;
- eseguire regolarmente i compiti assegnati;
- seguire con attenzione le lezioni, evitando di creare occasioni di disturbo;
- segnalare dubbi o difficoltà, chiedendo spiegazioni e chiarimenti necessari;
- essere disponibili ad accettare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell’apprendimento;
- far firmare puntualmente comunicazioni e valutazioni ai genitori;
- non abusare nell’utilizzo dello strumento della giustificazione;
- rivolgersi subito agli insegnanti in presenza di problemi.

RAPPORTO DOCENTI – GENITORI

Gli insegnanti coinvolgono le famiglie degli alunni nella vita della scuola e collaborano con esse nella formazione dei ragazzi, per creare un clima sereno, fondato sulla fiducia, sul rispetto e sull’accordo educativo.

I genitori hanno il diritto di:

- vedersi riconosciuto il ruolo primario nell’educazione dei ragazzi;
- conoscere e valutare l’offerta formativa della scuola;
- incontrare i docenti:
 - in forma di assemblea di classe (almeno una volta all’anno);
 - in forma di colloquio generale con scadenza quadrimestrale;
 - in forma di colloquio individuale su appuntamento, quando loro stessi o la scuola ne ravvisino la necessità;
- utilizzare il libretto personale dell’alunno per le comunicazioni necessarie;
- ricercare il dialogo con i docenti per affrontare insieme situazioni eventuali di difficoltà.

La scuola chiede ai genitori di:

- condividere gli obiettivi educativi e collaborare all’azione della scuola;
- rispettare le competenze professionali degli insegnanti;
- informarsi sull’offerta formativa e didattica e conoscere e rispettare le regole dell’Istituto;
- partecipare agli incontri periodici con gli insegnanti;
- seguire e valorizzare il lavoro del proprio figlio, evidenziando l’importanza della scuola ed evitando messaggi contraddittori;
- dare agli insegnanti le informazioni utili a migliorare la conoscenza dei ragazzi;
- limitare le assenze del figlio, evitando assenze sistematiche, entrate in ritardo e facendo

frequentare regolarmente la scuola;

- giustificare, secondo le modalità stabilite, ogni assenza del figlio;
- responsabilizzare il figlio verso gli impegni scolastici e le regole di vita comunitaria;
- non caricare con eccessive aspettative il figlio nei confronti della resa scolastica.

RAPPORTI DOCENTI – NON DOCENTI

Per garantire il miglior funzionamento della scuola i docenti si impegnano a:

- collaborare con il personale non docente, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- sensibilizzare gli alunni al rispetto delle persone che operano nella scuola, degli ambienti e delle strutture;
- contribuire a mantenere pulito, ordinato e confortevole l'ambiente scolastico;
- informare preventivamente il personale non docente in relazione a riunioni tra docenti e con i genitori;
- rispettare le indicazioni date circa l'uso degli ambienti, soprattutto in occasione di riunioni tra docenti e tra docenti e genitori.

Per garantire il migliore funzionamento della scuola, i non docenti si impegnano a:

- collaborare con il personale docente nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- fornire con trasparenza e tempestività le informazioni richieste;
- fornire aiuto nella gestione e nella vigilanza dei gruppi classe in particolari momenti: intervallo, temporanee assenze ... in relazione ai propri compiti e tempi di lavoro;
- garantire la pulizia e l'ordine degli ambienti scolastici;
- contribuire a una confortevole e funzionale organizzazione degli arredi e degli spazi scolastici.

Affinché il rapporto instaurato con il contratto formativo non risulti asimmetrico, dato che la scuola resta pur sempre esclusiva titolare di alcune funzioni quali la predisposizione progettuale degli obiettivi e dell'organizzazione, la realizzazione degli interventi e la verifica-valutazione, è necessaria una stretta interazione che potrà essere attuata attraverso il rispetto dei ruoli e in un clima di collaborazione e coerenza con le scelte effettuate. È per questo che al primo Consiglio di classe, il Contratto Formativo viene presentato ai rappresentanti degli studenti e dei genitori che possono contribuire alla sua definizione; gli specifici contenuti potranno essere modificati o integrati su indicazione e su concorde parere delle parti contraenti.

SEZIONE 3 – OFFERTA FORMATIVA

STRATEGIE PER L'ATTUAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto è consapevole delle difficoltà che comporta il perseguimento di suddetti obiettivi, nonché della necessità per ogni istituzione scolastica di integrare nuovi e vecchi saperi, di formare e non semplicemente istruire, di conciliare in sostanza esigenze contrastanti quali:

- tenere conto della dinamicità del quadro sociale, culturale ed economico / soddisfare il bisogno di fondamenti culturali stabili;
- fornire competenze / salvaguardare il profilo formativo globale;
- fornire strumenti per decifrare il presente e la realtà in cui si vive (dal punto di vista anche scientifico) / comprenderne il radicamento storico sia negli elementi di identità sia negli elementi di alterità;
- fornire strumenti per avere coscienza della propria identità, personale e collettiva anche attraverso la “tradizione”/ interagire con gli altri (individui, culture);
- individualizzare i percorsi / garantire una sufficiente omogeneità nazionale;
- calare nelle discipline le dimensioni trasversali dell'educazione: attenzione all'ambito cognitivo (anche nei suoi aspetti relazionali), attenzione alla relazione fra i saperi e al loro uso sociale, alla dimensione storica di tutte le discipline, anche quelle scientifiche, e alla dimensione sistematica delle discipline umanistiche, attenzione ai metodi di insegnamento e di apprendimento, attenzione all'educazione ai valori.

Impegnandosi a sostenere e premiare l'impegno dei ragazzi, individua alcune strategie utilizzabili nel perseguimento degli obiettivi e delle finalità scelte:

- organizzazione dei percorsi scolastici (i curricoli) secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze, partendo dall'analisi dei saperi disciplinari e dai bisogni formativi degli studenti e del tessuto sociale, economico e produttivo del territorio nazionale e locale;
- gestione del tempo scuola al servizio degli alunni e delle famiglie, in modo da rispondere a bisogni e problematiche che potrebbero impedire o rendere eccessivamente difficoltosa la frequenza scolastica: l'Istituto si impegna a sostenere le richieste degli utenti e a soddisfarle entro i limiti delle risorse umane e strutturali disponibili;
- predisposizione di un orario specifico, basato su una frequenza intensiva nell'arco dell'intera giornata per 2/3 settimane mensili, in sostituzione dell'orario abituale, rivolto alle classi quinte caratterizzate da diverse esigenze che richiedono tale organizzazione;
- azioni dirette all'accrescimento dell'efficacia dell'insegnamento migliorando i livelli di apprendimento e di competenza degli studenti tramite l'utilizzo di metodologie e strategie individualizzate;
- centratura del piano pedagogico-didattico sul modello di scuola “orientata allo studente” caratterizzato dai curricoli personalizzati e insegnamenti individualizzati, in cui il contratto formativo è concretamente finalizzato alla motivazione dello studente e al suo concreto apprendimento;
- un'organizzazione funzionale al miglioramento degli esiti del processo insegnamento-apprendimento e facilitante la crescita culturale e formativa degli alunni (flessibilità organizzativa e didattica);
- rafforzamento e sviluppo della “cultura dell'autonomia” come acquisizione della capacità di lavorare nella scuola degli standard (curricolo obbligatorio di competenza nazionale) e degli obiettivi formativi propri del curricolo “integrativo” locale;

- costruzione del curricolo locale che tenga in massima considerazione le esigenze formative degli alunni, dunque aperto e flessibile;
- documentazione degli obiettivi e degli esiti del processo educativo ai fini di una maggiore conoscenza dell'azione educativa della scuola e della continuità didattica.

In concreto, ogni azione direttamente o indirettamente diretta agli alunni sarà improntata e attuata come migliore attuazione possibile, ma sempre migliorabile, dei seguenti principi guida:

Flessibilità – Azione fondamentale e generalizzata per il perseguimento degli obiettivi delineati è il superamento della tradizionale struttura rigida della scuola per accoglierne una più decentrata e flessibile che risponda ai bisogni delle utenze, anche quelle più complesse come per coloro che intendono rientrare nel sistema formativo. Pertanto, nell'esercizio dell'autonomia didattica e in considerazione della sua utenza, caratterizzata in prevalenza da alunni provenienti da esperienze scolastiche discontinue e territorialmente dislocati in un'area territoriale piuttosto ampia, l'"Aleandri" regola i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni, grazie alla disponibilità e alla collaborazione dei docenti e alla loro capacità di riprogettare gli interventi di fronte ai cambiamenti.

A tal fine sono state adottate tutte le forme di flessibilità ritenute opportune:

- articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- possibile definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità della lezione e utilizzazione degli spazi orari residui per realizzare compensazioni tra discipline e attività nell'ambito del 20% sulla quota nazionale del curricolo;
- articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari;
- la promozione di accordi con altre istituzioni scolastiche per favorire la più ampia partecipazione anche di tutti quei lavoratori che intendono valorizzare la loro professione mediante un percorso formativo scolastico che accresca conoscenze e competenze.

Progettazione – L'attività didattica nella classe fa costante riferimento alle finalità e agli obiettivi individuati nel presente Piano dell'Offerta Formativa; ad essi si conforma, pur nel massimo rispetto della libertà d'insegnamento, la programmazione da parte degli insegnanti concretizzata nell'elaborazione di un piano di lavoro specifico per ogni materia e di un piano di lavoro comune del Consiglio di classe consultabili dall'utenza a richiesta.

Nel proprio piano di lavoro ciascun insegnante precisa per la propria disciplina obiettivi specifici, contenuti, metodologie, strumenti di verifica e criteri di valutazione, interventi di recupero coerentemente con le indicazioni date dal Consiglio di classe nel cui ambito opera. Il Consiglio di classe infatti ha il compito di coordinare l'attività didattica delle discipline specifiche, nel rispetto delle peculiarità e delle specifiche valenze formative di ciascuna di esse, al fine del raggiungimento di obiettivi comuni. Nella sua programmazione il Consiglio, tenuto conto della situazione di partenza della classe (rilevata con opportune modalità), formula gli obiettivi educativi comuni e gli obiettivi didattici trasversali, elabora le modalità operative ritenute più adeguate alla classe, definisce i comportamenti comuni da assumere da parte dei docenti nei confronti della classe riguardo agli aspetti didattici ed educativi in senso lato, definisce i criteri di valutazione. La programmazione elaborata nel 1° Consiglio di classe dell'anno scolastico è valutata nella sua efficacia dai Consigli successivi, al fine di adeguarla alle esigenze formative che emergono in itinere.

Condivisione e collaborazione – Partendo dalle esigenze degli alunni e dalla loro situazione di partenza opportunamente accertata, i docenti elaborano ed esplicitano gli obiettivi trasversali del Consiglio di classe e gli obiettivi specifici della singola disciplina, motivando gli interventi didattici, informando sui criteri di valutazione, rimanendo aperti ad eventuali suggerimenti e riprogettazioni in corso d'opera. Questo avviene nel primo Consiglio di classe, in cui allievi e famiglie devono conoscere nel dettaglio l'offerta formativa della scuola, esprimere pareri e proposte, collaborare alle attività. Inoltre, attraverso stesura, approvazione ed attuazione del contratto formativo, tutte le parti coinvolte nel progetto educativo e formativo assumono le proprie responsabilità impegnandosi anche formalmente a collaborare in un clima di trasparenza, rispetto e fiducia reciproci in vista del raggiungimento degli obiettivi comuni.

Continuità didattica – Ogni docente documenta la sua progettazione all'interno di un percorso pluriennale e rendiconta i risultati della sua azione educativa e didattica in modo da garantirne la prosecuzione nei limiti del possibile. Sono inoltre previsti incontri fra docenti del medesimo ambito disciplinare (Dipartimenti) all'inizio dell'anno scolastico per un confronto sui contenuti specifici, metodologie, prove di verifica, libri di testo e altri strumenti didattici, e a metà dell'anno scolastico per valutare l'efficacia dell'attività didattica messa in atto.

Impiego di azioni metacognitive – All'interno del progetto di accoglienza, mirato all'identificazione dei processi metacognitivi, esse fungono da base per una didattica calibrata e personalizzata, indirizzata alla prevenzione del disagio e ad effettuare diagnosi precoci sui profili di rendimento degli studenti. Durante il percorso scolastico, invece, si rende indispensabile favorire nell'alunno l'acquisizione di competenze metacognitive per una crescita motivata e consapevole, in particolare l'automotivazione e l'autovalutazione. Alle competenze metacognitive si riconosce una duplice provenienza: una innata e costituzionale, l'altra acquisita per educazione ed esperienza sollecitata. Su quest'ultima deve agire la scuola per potenziare l'apprendimento e renderlo consapevole e autonomo consentendone la continuazione per tutto l'arco della vita dal momento che viene messo in atto un insieme di strategie che consentono allo studente di organizzare con efficacia la propria attività di studio. A tal fine vengono proposte azioni di ricerca, comprensione di brani, relazioni, *problem solving* con il coinvolgimento di diverse discipline e si chiede allo studente di monitorare il proprio percorso in modo da poterlo discutere e valutare a conclusione dell'azione didattica.

Correzione come momento di crescita – In attuazione della valutazione come strategia, gli insegnanti correggono gli elaborati e le prove scritte con rapidità, in modo da utilizzare la correzione come momento formativo ed esigono puntualità nell'esecuzione dei compiti e precisione nel mantenere gli impegni. A tal fine gli insegnanti, nell'ambito del Consiglio di classe, concordano preventivamente le modalità di assegnazione dei compiti e dello studio domestico agli alunni e definiscono la programmazione delle verifiche in classe tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Motivazione allo studio – La particolare utenza a cui si rivolge l'Istituto "Aleandri" gli impone una seria riflessione sulle modalità possibili per agire sulla motivazione dei suoi iscritti. Sappiamo che «l'apprendimento è un processo naturale con cui l'individuo persegue obiettivi per lui significativi; è attivo, volontario e mediato internamente, è *un processo di scoperta e di costruzione del significato dell'informazione e dell'esperienza, filtrato attraverso le percezioni, i pensieri e i sentimenti individuali dell'allievo*» (McCombs e Whisler 1997). Pertanto l'apprendimento è un processo volontario e attivo che implica da

parte dell'allievo una precisa disposizione e responsabilità; senza una chiara motivazione questo non si realizza perché l'apprendimento non è il risultato speculare dell'insegnamento, non si trasmette, ma si costruisce nel soggetto con la sua attiva partecipazione a partire dal proprio mondo delle idee (teorie ingenuie, conoscenze ed esperienze precedenti, ecc.), fino a coinvolgere la sfera profonda dell'essere del soggetto stesso. Agire sulla motivazione impone di favorire negli allievi la consapevolezza dell'utilità e del significato di quello che si fa a scuola perché ciò suscita interesse, impegno, partecipazione attiva. Si ritiene inoltre fondamentale valorizzare il lavoro personale e i progressi ottenuti, incoraggiare la fiducia nelle proprie capacità e promuovere percorsi d'interesse e di approfondimento in particolare per quegli alunni particolarmente meritevoli che potrebbero trovare noioso e ripetitivo riprendere tappe del percorso che hanno già superato brillantemente. L'eccessiva difficoltà del compito proposto, ma anche la sua ripetitività, inducono lo studente ad allontanarsi dalla scuola per intraprendere percorsi più accessibili o più stimolanti. Le eventuali attività di approfondimento vengono svolte in occasione della sospensione delle attività prevista per lo svolgimento dei recuperi e consistono in percorsi di valorizzazione delle discipline con approfondimenti tematici rivolti a gruppi di studenti aggregati secondo i principi della modularità trasversale e orizzontale.

Studio e utilizzo di differenti metodologie – Verranno utilizzate metodologie e strumenti diversificati, funzionali agli obiettivi da raggiungere e alla specificità del modo di apprendere degli allievi: lezioni frontali, metodo dei casi e *problem solving*, *role playing*, esercitazioni guidate, lavori di gruppo, uso di laboratori (di informatica, di scienze, linguistici). Per ogni argomento verranno impiegate almeno due metodologie differenti, sia nella trattazione che nella verifica, in modo da non mettere in posizione di svantaggio quegli alunni che non avessero uno stile di apprendimento compatibile con quello proposto dall'insegnante; il recupero inoltre avrà una metodologia diversa rispetto a quella utilizzata in precedenza, per assicurarsi che l'eventuale insuccesso non dipenda dalla difficoltà di confrontarsi con la metodologia utilizzata. Per fare emergere gli stili di pensiero vengono proposti appositi questionari e sulla base dei risultati ottenuti verranno scelte le metodologie da proporre. A tal fine il docente si impegna a:

- presentare la valenza concettuale (reticolo dei concetti) e sintattica (linguaggi e processi di elaborazione) della disciplina attraverso l'uso di mappe;
- presentare un quadro unitario individuando i paradigmi culturali propri della disciplina di appartenenza;
- presentare i concetti chiave e le strutture portanti delle discipline;
- sollecitare e verificare le abilità intellettive sottese ai processi di assimilazione ed elaborazione delle conoscenze dalle più basse alle più alte.

Didattica per concetti – Unitamente allo studio del metodo, i concetti, intesi come elementi e strutture del sapere, si rivelano utili a facilitare il compito apprenditivo, renderlo più veloce e autonomo. Attraverso un percorso che parta dalla comprensione della natura del "CONCETTO" e dalla sua identificazione con la prima astrazione dagli aspetti immediati della realtà, e faccia emergere i concetti spontanei e i misconcetti, si accompagna l'alunno fino al sapere scolastico raggiunto per successive conquiste. Nel loro agire didattico i docenti partono dalle conoscenze già possedute costruendo la mappa del sapere della classe, la confrontano con la mappa disciplinare e individuano come e dove intervenire per svelare le misconoscenze, mostrarne falsità o parzialità, individuare esperienze tratte dalla realtà utili a confermare o disconfermare il progresso, alla definizione sistematica e all'analisi del concetto, al raccordo con il progresso e alla discriminazione tra conoscenze vecchie e nuove. Il *conceptual change* innescato

dall'insegnamento permette infatti la creazione di una rete stabile o sistema di conoscenze che l'alunno sarà invitato a rappresentare attraverso mappe e reti concettuali che esprimano l'oggetto culturale, il potenziale ordinato delle relazioni di un argomento che è poi esempio della forma reticolare del pensiero.

Per far ciò viene data importanza all'individuazione della corretta espressione verbale del concetto, intesa come rivestimento del pensiero e sua espressione sintetica, in grado di aprire il concetto stesso alle relazioni con informazioni precedentemente memorizzate e di costruire per congiunzione, disgiunzione, connessione, uno schema di relazioni che non sia una riduttiva semplificazione del reale ma realizzi la natura dinamica e trasversale del pensiero. L'acquisizione di un linguaggio scientifico adeguato, posto come obiettivo dall'Istituto, mostra per questa via la sua valenza formativa che supera i confini della singola disciplina e si discosta totalmente da uno studio mnemonico di vocaboli scollegati.

In concreto, il docente deve presentare la valenza concettuale (reticolo dei concetti) e sintattica (linguaggi e processi di elaborazione) della disciplina attraverso l'uso di mappe; offrire un quadro unitario individuando i paradigmi culturali propri della sua disciplina, presentandone i concetti chiave e le strutture portanti; sollecitare e verificare le abilità intellettive sottese ai processi di assimilazione ed elaborazione delle conoscenze dalle più basse alle più alte con l'obiettivo di far conseguire al discente un apprendimento significativo.

Nuclei fondanti – I nuclei fondanti non sono i contenuti più importanti di una materia ma i concetti fondamentali che ricorrono in vari luoghi di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze, orientano cioè, dal punto di vista della disciplina, la scelta dei contenuti prioritari dell'insegnamento e dell'apprendimento che ne costituiscono l'oggetto. Essi si riferiscono alla struttura formativa delle discipline, sono fondanti dell'apprendimento, e perciò non è possibile ricavarli soltanto dalla riflessione interna alle discipline. I saperi che l'Istituto si propone di trasmettere sono appunto quelli che, desunti dall'analisi disciplinare prima per aree e poi per singole discipline, si è in grado di organizzare attorno ai nuclei fondanti, a partire dalle competenze da raggiungere e dalle finalità generali indicate, per consentire agli allievi di elaborare in maniera sempre più consapevole e autonoma le conoscenze e competenze che saranno richieste dal contesto.

Incontri intensivi – In conformità ai valori che ispirano l'Istituto Aleandri e per assicurare a tutti gli iscritti la migliore disposizione possibile per il raggiungimento del successo formativo, durante tutto l'anno scolastico sono organizzati incontri intensivi a carattere settimanale per il recupero di argomenti trattati durante l'ordinario orario scolastico e per anticipazioni parziali delle attività.

Didattica a distanza (e-learning) per una formazione continua, diffusa e di qualità – L'*e-learning* è un sistema integrato multimediale che consente di studiare in modo semplice e immediato personalizzando i ritmi di studio senza i vincoli spazio-temporali della lezione tenuta in un'aula scolastica. L'utilizzo degli opportuni supporti consente la formazione e la gestione del recupero a distanza, la riproposizione dei punti essenziali di ogni intervento didattico, l'esercizio ripetuto su test di verifica, compresi quelli svolti in classe: il canale alunno-docente rimane così costantemente aperto, gestito con consapevolezza, costanza e in autonomia, in modo da conciliare impegni scolastici ed extrascolastici. Nella modalità attuativa offerta dall'Istituto, la didattica a distanza, sia pure nel tipo di didattica in tempo differito, consente allo studente di fruire della sintesi di argomenti, di documenti, approfondimenti e dispense messe a disposizione dal docente il quale, a sua volta, caricando nel sito test di verifica può misurare la preparazione del

discente e valutarne l'impegno e la puntualità nelle consegne. Utilizzando l'apposita funzione, lo studente può inoltre rivolgersi direttamente al docente formulando quesiti per chiarimenti sia di contenuto che di organizzazione didattica della singola disciplina.

L'Istituto "Aleandri" intende con ciò promuovere una nuova concezione di "aula" che renda la frequenza scolastica più reale che formale, vissuta e non subita dall'alunno che deve essere messo in condizioni, anche psicologiche, di agire responsabilmente per la sua formazione; il tutto in conformità con la realizzazione dell'obiettivo già espresso di rendere la scuola un ambiente di apprendimento piacevole e costruito con l'apporto consapevole dell'alunno che impara e sperimenta l'autonomia che caratterizzerà la vita adulta. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'*e-learning* e l'utilizzo delle nuove tecnologie che consentono di annullare gli spazi e creare un dialogo educativo libero da quei vincoli di tempo e di spazio (quest'ultimo inteso non soltanto in senso fisico) che possono rendere difficoltoso il rapporto alunno-docente all'interno dell'aula scolastica tradizionalmente intesa. Si tenga presente che la scuola ha la possibilità di controllare gli accessi effettuati dagli iscritti e di conseguenza valutare la loro partecipazione all'attività didattica, indipendentemente dalla presenza fisica in classe. Questa modalità si rivela inoltre particolarmente utile agli alunni assenti per malattia o impegni lavorativi ai quali viene offerta l'opportunità di seguire le attività svolte dai loro compagni in classe senza il rischio di rimanere indietro con il programma. Dietro accordo con il docente, nel sito si possono seguire anche corsi individualizzati dove l'alunno si costruirà un percorso di studio gestito autonomamente e con assunzione diretta di responsabilità.

FINALITÀ PROFESSIONALI DI CIASCUN INDIRIZZO

A tali finalità generali individuate dal Collegio dei docenti si aggiungono quelle proprie di ciascun indirizzo, strettamente collegate alla specifica figura professionale della qualifica.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO. AMMINISTRAZIONE, FINANZA & MARKETING

Il Regolamento dell'istruzione tecnica così ne definisce la nuova identità (art. 2, comma 1): *"L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore"*.

I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di flessibilità, dal primo biennio al quinto anno, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio. A questo fine, gli istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia in costante raccordo con il settore produttivo di riferimento operante sul territorio.

Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi-chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa. Nel secondo biennio, le discipline tecnologiche assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far

raggiungere agli studenti, nel quinto anno, un'adeguata competenza professionale di settore, idonea anche alla prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro. Le metodologie sono finalizzate a:

- valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo;
- analizzare e risolvere problemi;
- educare al lavoro cooperativo per progetti;
- orientare e gestire processi in contesti organizzati;
- educare all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici i quali costituiscono strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Gli istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di istruzione tecnica. Il quinto anno è anche finalizzato a un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.

In particolare il diplomato in *Amministrazione, Finanza e Marketing* ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali e internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Il diplomato in *Amministrazione, Finanza e Marketing* è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili;
- svolgere elaborazioni contabili in linea con i principi contabili nazionali e internazionali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- leggere, redigere e interpretare i documenti contabili e finanziari aziendali;
- svolgere analisi di mercato e attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione e al controllo dei processi gestionali;
- effettuare *reporting* su argomenti tecnici;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing;
- riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse;
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con

riferimento alle differenti tipologie di imprese;

- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date;
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane;
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata;
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione analizzandone i risultati;
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato;
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose;
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti;
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Materie caratterizzanti l'indirizzo

Economia aziendale, Diritto, Economia politica e Scienza delle finanze, Matematica, Geografia economica, due lingue straniere.

Sbocchi professionali

Il Diploma in *Amministrazione, Finanza e Marketing* è l'indirizzo di studio più richiesto nel mondo del lavoro perché forma figure con professionalità a largo spettro, flessibile, capace di cogliere le esigenze di un mondo imprenditoriale in continua evoluzione:

1. Il proseguimento degli studi

- possibilità di accesso a tutte le facoltà universitarie (le più affini sono Economia, Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze politiche);
- corsi professionali post-diploma.

2. Libera professione

Previo conseguimento del diploma universitario, è possibile esercitare la libera professione. La frequenza di un corso specifico consente di esercitare la professione di consulente del lavoro, promotore finanziario, controller e addetto "customer service". Il mercato del lavoro presenta, tra l'altro, professioni emergenti e in forte espansione quali: Controller (copilota del business con funzioni di supporto dell'Amministratore Delegato); Treasure che gestisce i rapporti con le banche e propone soluzioni finanziarie; Tecnico Commerciale che cura le strategie di sviluppo dei mercati in termini di comunicazioni e immagine del prodotto; Addetto al Customer Service; Assistente di marketing; Operatore di teleselling; Operatore telemarketing; Analista dei costi; Analista di bilancio; Revisore aziendale; Tributarista; Tecnico degli scambi con l'estero; Tecnico del Sistema Qualità; Tecnico di programmazione della produzione; Tecnico acquisti e approvvigionamenti.

3. Lavoro dipendente presso imprese private (imprese bancarie, industriali, commerciali, assicurative, finanziarie, immobiliari, edili, studi professionali (notaio, avvocato, commercialista, consulente del lavoro), amministrazioni condomini, impianti tecnologici, consorzi, cooperative o pubbliche amministrazioni (Stato, Regioni, Province, Comuni, A.S.L) e imprese statali.

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		5
	1	2	3	4	
Lingua italiana	132	132	132	132	132
Storia	66	66	66	66	66
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Seconda lingua (Fra. Spa. Ted.)	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Diritto			99	99	99
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienze della terra e biologia	66	66			
Geografia	99	99			
Economia politica			99	66	99
Economia aziendale	66	66	196	231	264
Informatica	66	66	66	66	
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore.....	1056	1056	1056	1056	1056

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI

Obiettivo generale del corso è fornire una formazione umana e culturale che coniughi armonicamente sapere professionale e sapere pratico. Questo indirizzo offre la possibilità sia di accedere al mondo del lavoro, attraverso corsi di specializzazione post-secondaria, sia di proseguire con adeguati strumenti culturali gli studi in tutti i corsi di laurea, in particolare nelle facoltà medico-sanitarie con specializzazione in ambito infermieristico.

Il diplomato nei *Servizi Socio-Sanitari* è in grado di:

- operare con competenza nelle attività sociali a dimensione comunitaria;
- collaborare col personale specialistico (psicologi, assistenti sociali, terapisti, medici, ecc.) nella gestione dei servizi della comunità;
- percepire, comprendere, interpretare e valutare i bisogni del singolo, del nucleo familiare, della comunità;
- potenziare la disponibilità all'ascolto, al colloquio, alla comunicazione;
- intervenire adeguatamente nel fornire aiuto e sostegno agli individui durante l'intero percorso di vita e in particolare a coloro che si trovano in situazioni di difficoltà (anziani, disabili, ecc.);
- organizzare i servizi anche sulla base delle nuove normative europee;

- utilizzare metodi, strumenti, tecniche statistiche per una corretta rilevazione dei fenomeni comunitari;
- elaborare dati, rappresentarli in modo efficace per favorire i diversi processi decisionali;
- cogliere gli aspetti organizzativi delle varie funzioni assunte all'interno di una struttura comunitaria per adeguarvisi, controllarli o suggerire modifiche.

Materie caratterizzanti l'indirizzo

Psicologia generale ed applicata, Igiene e cultura medico sanitaria, Diritto e legislazione socio-sanitaria, Tecnica amministrativa ed economica sociale, Scienze umane e sociali, Educazione Musicale, Metodologie operative, Seconda lingua straniera.

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		5
	1	2	3	4	
Lingua italiana	132	132	132	132	132
Storia	66	66	66	66	66
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Seconda lingua (Fra. Spa. Ted.)	66	66	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Diritto e legislazione socio sanitaria			99	99	99
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienze della terra e biologia	66	66			
Scienze umane e sociali	132	132			
Elementi di storia dell'arte	66				
Metodologie operative	66	66	99		
Igiene e cultura medico sanitaria	66	66	132	132	132
Psicologia generale ed applicata			132	165	165
Tecnica amministrativa				66	66
Educazione musicale		66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore.....	1056	1056	1056	1056	1056

LICEO SCIENTIFICO. SCIENZE APPLICATE

L'obiettivo del nuovo ordinamento degli studi dei nuovi licei è quello di rilanciarne la qualità, intesa come capacità di fornire allo studente *“gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro”* (Regolamento, art. 2, comma 2).

“Il percorso del Liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8, comma 1).

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione “Scienze applicate” che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all’informatica e alle loro applicazioni” (art. 8, comma 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell’indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell’individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l’utilizzo sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana;
- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l’analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte e i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l’apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);

- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico.

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		5
	1	2	3	4	
Lingua italiana	132	132	132	132	132
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Inglese	99	99	99	99	99
Matematica	165	132	132	132	132
Filosofia			66	66	66
Scienze naturali (biologia, chimica)	99	132	165	165	165
Fisica	66	66	99	99	99
Informatica	66	66	66	66	66
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore.....	891	891	990	990	990

LICEO LINGUISTICO

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra le varie civiltà sotto il profilo culturale e linguistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero umanistico e la riflessione filosofica;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'utilizzo sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- aver acquisito in tre lingue moderne modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;

- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		5
	1	2	3	4	
Lingua italiana	132	132	132	132	132
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Inglese*	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2*	99	99	132	132	132
Lingua e cultura straniera 3*	99	99	132	132	132
Latino	66	66			
Filosofia			66	66	66
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore.....	891	891	990	990	990

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua

** Con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

LICEO DELLE SCIENZE UMANE. Opzione ECONOMICO SOCIALE

Dopo anni di sperimentazioni e di proposte, la nascita del Liceo Economico-Sociale (per brevità LES), opzione del liceo delle Scienze umane, ha riempito un vuoto nella scuola italiana introducendo una nuova possibilità di scelta per studenti e famiglie. Mancava infatti un indirizzo liceale centrato sulle discipline giuridiche, economiche e sociali, presente invece nei sistemi scolastici europei e capace di rispondere all'interesse per il mondo di oggi, per la comprensione dei complessi fenomeni economici, sociali e culturali che lo caratterizzano.

Ogni cittadino, ogni persona è raggiunta ogni giorno da notizie, commenti e linguaggi che richiedono confidenza con le scienze economiche e sociali, oltre a una solida cultura generalista, umanistica e scientifica. Senza queste conoscenze è minacciato in generale il diritto dei giovani alla cittadinanza, la possibilità per loro di diventare cittadini consapevoli e protagonisti attivi nel mondo.

La partecipazione democratica nelle società globalizzate, dove le trasformazioni sono incessanti e avvengono a velocità accelerata, richiede nelle persone la conoscenza e la padronanza di nuovi strumenti culturali per comprendere dinamiche complesse anche per i più esperti. A questa esigenza ha risposto il liceo economico-sociale, il "liceo della contemporaneità", nato per l'esigenza di un nuovo profilo di studi che porti il mondo nelle aule di scuola e doti gli allievi dei linguaggi necessari per "leggerlo" e interpretarlo.

Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali (D.P.R. n. 89 del 2010, art. 9 comma 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- aver acquisito in una seconda lingua moderna modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		5
	1	2	3	4	
Lingua italiana	132	132	132	132	132
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane	99	99	99	99	99
Diritto ed economia politica	99	99	99	99	99
Inglese	99	99	99	99	99
Seconda lingua comunitaria	99	99	99	99	99
Matematica	99	99	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze naturali	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore.....	891	891	990	990	990

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

“La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel Piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito” (O.M. n. 92/2007, art. 1).

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla “Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione” adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000” (D.P.R. 122/2009, art. 1).

La normativa è chiara: la valutazione è cosa molto più complessa e articolata della tradizionale assegnazione del voto; è un elemento indispensabile alla scuola, ma soprattutto al ragazzo, per conoscere il livello della sua formazione, decidere di migliorare, mettersi in gioco. La scuola deve adottare un modello di valutazione adeguato a questi obiettivi.

A tal fine l'Aleandri prende atto che la conduzione dei processi di insegnamento-apprendimento necessita di un sistema di osservazione e misurazione che espliciti i risultati intenzionalmente prodotti con l'attività didattica, ma il controllo è efficace solo se gli obiettivi sono definiti e misurabili, se si identificano le cause degli scostamenti fra risultati attesi e ottenuti, se si studiano e si provano soluzioni più efficaci. In altri termini, se esistono progettazione didattica e sistema di monitoraggio in itinere.

Almeno due elementi concorrono quindi alla valutazione delle prove: il rapporto con gli obiettivi definiti dalla programmazione didattico-educativa, i livelli di conoscenze e abilità specifici per ogni singola materia stabiliti nell'ambito delle riunioni per aree disciplinari che formulano anche i criteri specifici per garantire omogeneità di giudizio, come declinazione dei criteri generali stabiliti dal Collegio docenti.

Perché esercitino la loro valenza formativa, è molto importante che i risultati di tutte le verifiche, sia scritte che orali, vengano comunicati e motivati agli studenti con chiarezza, spiegando loro le ragioni della valutazione in rapporto alla loro prestazione e suggerendo eventualmente strategie per renderla più efficace.

Pertanto il percorso seguito dall'Aleandri in merito alla valutazione è stato individuato con l'obiettivo di garantire la massima trasparenza del processo valutativo in tutte le sue fasi, in modo da permettere allo studente e alla propria famiglia di conoscere sempre, se lo desidera, la sua posizione nel percorso di apprendimento.

LA VALUTAZIONE COME STRATEGIA FORMATIVA

Il processo di valutazione messo in atto dall'Istituto affonda le sue radici nel lavoro quotidiano, fondandosi sul monitoraggio della qualità della partecipazione degli allievi alle attività di classe, dell'adeguatezza del metodo di studio, della correttezza delle acquisizioni nonché della capacità di rendersi conto degli errori e di adoperarsi per correggerli. Esso è strumento del progetto formativo a cui si ricorre in diversi momenti dell'attività didattica, organizzativa e progettuale; si inserisce in un clima di serena costruzione dell'apprendimento fondato su un rapporto di empatia, ovvero sul riconoscimento,

accettazione e rispetto della persona che viene valutata. Tale forma di valutazione non esclude ma arricchisce quella tradizionale.

LA VALUTAZIONE TRADIZIONALE

La valutazione tradizionale tende a sondare in maniera complessiva e vasta l'acquisizione delle conoscenze e il progressivo sviluppo delle competenze e delle abilità. Essa deve tendere ad essere quanto più oggettiva possibile: la soggettività di chi valuta, infatti, pur essendo una risorsa per la comprensione dell'allievo, può agire negativamente se il docente non è vigile a tenere sotto controllo se stesso ed eventuali interferenze di natura psicologica (stereotipi, proiezioni, effetto alone, pigmalione, effetto contrasto o assuefazione). Deve tendere, peraltro, alla omogeneità, applicando criteri concordati in via preliminare sia in senso qualitativo che quantitativo: per evitare l'arbitrarietà della valutazione, infatti, è necessario lo studio attento degli elementi costitutivi della misurazione che sono appunto *la stimolazione, la registrazione e la lettura*.

La *stimolazione* è data dalle domande del docente che debbono sollecitare conoscenze significative, competenze e capacità: la migliore cura dello stimolo sollecita negli alunni una messa a punto del loro metodo di studio e ne potenzia le prestazioni intellettive, poiché va a sondare in maniera consapevole non solo i prodotti, ma anche i processi del pensiero. Lo stimolo si differenzia, assumendo ogni volta un significato diverso, in prove oggettive di profitto, riflessioni parlate, compiti scritti ecc, funzionali ad accertamenti diversi, ma deve tendere sempre ad essere non ambiguo, rigoroso, valido e costante. La *registrazione* costituisce il secondo momento della misurazione, per migliorare la quale giova avvalersi di griglie analitiche di lettura delle risposte degli allievi. La *lettura* delle caratteristiche della prestazione dell'alunno in termini di conoscenze, competenze e capacità dimostrate deve disporsi secondo parametri quanti/qualitativi, prevedendo non solo l'analisi della presenza/assenza di contenuti e/o comportamenti intellettivi dello studente, ma anche diverse gradazioni di tali presenze, secondo precisi livelli e pesi da attribuire.

TIPOLOGIE DELLA VALUTAZIONE

La scuola fa ricorso alla valutazione in diversi momenti della sua attività, ognuno dei quali ha degli obiettivi che la valutazione stessa, come strumento, permette di raggiungere. Non esiste dunque un unico modello di valutazione, ma:

- la **valutazione diagnostica**, fatta di prove oggettive e/o dialogiche che consentono l'accertamento dei pre-requisiti e l'individuazione della specifica situazione di apprendimento, in partenza e in itinere, di ciascun allievo. Viene proposta a inizio anno scolastico allo scopo di consentire al docente la costruzione di una progettazione disciplinare adeguata alla classe e al singolo alunno;
- la **valutazione prognostica**, che si connette con gli interventi educativo-didattici individualizzati. Il docente fornisce stimoli adeguati per il potenziamento degli apprendimenti e abilità nonché indicazioni per il recupero delle lacune e degli errori;
- la **valutazione formativa**: lezione per lezione, il docente cura la raccolta di una pluralità di aspetti relativi all'efficacia del suo insegnamento e alla validità della risposta del discente; in particolare, si elencano le seguenti categorie di rilevazione di dati

comportamentali e cognitivi relativi alla situazione di ciascuno studente ad apprendere, rispondendo agli stimoli didattici;

- la **valutazione quotidiana** attuata con brevi domande dal posto, registrate da docenti e alunni per abituare questi ultimi alla sistematicità nello studio;
- la **valutazione sommativa**, fatta di prove scritte e orali che sondano la quantità e la qualità delle acquisizioni culturali dello studente, a prova delle sue capacità di assimilazione flessibile, creativa e personale dell'appreso a scuola e in altri ambiti educativi. Si conclude con un voto;
- la **valutazione longitudinale**, in cui il docente tiene conto, nei giudizi conclusivi il quadrimestre, dei progressi registrati complessivamente nella propria disciplina da ogni alunno;
- la **valutazione pedagogica**, in cui il docente e il Consiglio di Classe valutano il comportamento dello studente nei rapporti interpersonali e nel lavoro. La valutazione pedagogica è data dalla valutazione della personalità scolastica dell'alunno, cioè dalla percezione che l'alunno ha di sé e degli altri e del suo comportamento nei confronti del compito scolastico.

MOMENTI E STRUMENTI DELLA VERIFICA

I criteri generali ai quali i docenti si adeguano, pur mantenendo ampia autonomia di giudizio nella considerazione della specificità della singola disciplina, dei contenuti da verificare e del tempo a disposizione, sono i seguenti:

- programmazione delle prove tenendo conto dello sviluppo delle unità didattiche e in maniera tale da accertare tempestivamente la corrispondenza con gli obiettivi (conoscenze e abilità) della disciplina;
- utilizzo in "congruo numero" di vari tipi di verifica; definizione delle prestazioni che si richiedono in ogni singola prova, delle modalità d'attuazione di essa agli allievi cosicché possano aver chiaro il percorso didattico e gli obiettivi richiesti;
- programmazione delle prove scritte delle discipline che le prevedono obbligatoriamente, tenendo conto del carico di lavoro complessivo degli allievi;
- eventuale somministrazione di verifiche su materie uguali per classi omogenee dei diversi corsi (verifiche trasversali) e di verifiche su materie diverse (verifiche interdisciplinari) per una stessa classe, in particolare nel quinto anno, da effettuarsi una o due volte l'anno.

Le verifiche e la misurazione dell'apprendimento sono effettuate all'inizio, in itinere e in uscita dal corso di studi. Sono previste:

- **prove d'ingresso** a inizio anno scolastico per accertare le capacità di base nelle varie discipline. Esse sono rivolte agli studenti delle classi prime e, limitatamente alle nuove discipline, alle classi terze di ciascun indirizzo;
- **prove di livello** ad inizio anno scolastico per le classi intermedie: esse mirano ad accertare le conoscenze, competenze e capacità conseguite e consolidate in ciascuna disciplina nel percorso di studi già svolto e danno al docente le informazioni necessarie per progettare un modulo di riallineamento;

- **verifiche e valutazioni formative** proposte durante la trattazione delle unità didattiche e a conclusione delle stesse. Sono prove di vario tipo, sia scritte che orali e hanno lo scopo di verificare il graduale raggiungimento degli obiettivi permettendo al docente di ricalibrare e riprogettare prontamente l'intervento didattico, prima che si consolidino le lacune. Poiché sono indirizzate al monitoraggio del processo di insegnamento/apprendimento, esse non si traducono in un voto;
- **verifiche e valutazioni sommative.** Sono prove di vario tipo, sia scritte che orali, proposte a conclusione delle unità didattiche o di un modulo con lo scopo di misurare e valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi oggetto della verifica. Si traducono in un voto. Il numero minimo di prove è fissato collegialmente a inizio anno scolastico; non può comunque essere inferiore a tre prove per ciascun quadrimestre.

Le verifiche consistono in prove scritte e orali di vario tipo che vengono tutte adottate poiché alle varie forme di valutazione corrispondono tipi diversi di prove; inoltre l'utilizzo di diversi strumenti di misurazione consente di ottenere risultati più attendibili e consente a tutti gli stili cognitivi presenti in classe di cimentarsi nelle modalità ad essi più congeniali.

Per quanto riguarda le verifiche scritte, esse possono assumere la forma di verifiche strutturate e semistrutturate (quesiti VERO/FALSO, scelta multipla, corrispondenze, completamento...) o non strutturate (domande aperte, elaborati, relazioni ...) e devono comunque comprendere diverse domande, per consentire una più ampia campionatura della materia e una minor incidenza della fortuna.

Sono condotte in modo da fornire informazioni precise e rapide circa il livello della classe e/o il raggiungimento degli obiettivi disciplinari (distinti in conoscenze, competenze e capacità) individuati nella progettazione e comunicati agli studenti in ogni prova somministrata con lo scopo di garantire trasparenza e favorire la collaborazione.

GRIGLIE DI MISURAZIONE

A seguito del D.M. n. 769 del 26.11.2018, vengono rese disponibili apposite griglie nazionali di valutazione che consentiranno alle Commissioni nominate per gli Esami di Maturità di garantire una maggiore equità e omogeneità degli scritti. Sono stati definiti indicatori generali e specifici per le diverse tipologie di prove con i quali l'Istituto si identificherà nell'attribuire il punteggio.

VALUTAZIONE ALLA FINE DEL I QUADRIMESTRE

La valutazione globale e l'assegnazione dei voti in decimi alla fine del primo quadrimestre tiene conto, oltre che dei risultati delle prove di verifica, anche di altri elementi rilevati attraverso l'osservazione sistematica e costante del comportamento in classe, quali: la costanza e l'impegno nel lavoro, la puntualità e la precisione nel mantenere gli impegni, la partecipazione e la collaborazione attiva in classe. Si tiene conto anche del livello di partenza, al fine di valutare non solo il livello raggiunto, ma anche il progresso in itinere e l'impegno a migliorarsi mostrato da ciascun alunno.

I verbali di scrutinio faranno riferimento alle indicazioni e alle Tabelle sopra riportate per giustificare l'attribuzione dei singoli voti deliberati collegialmente. Qualora i giudizi di valutazione si discostassero dalle suddette tabelle e indicazioni, i docenti proponenti il voto dovranno motivare ampiamente la loro proposta.

Per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo quadrimestre

presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe predisponde iniziative di sostegno e relative verifiche, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

SCRUTINI FINALI DI GIUGNO

Fermo restando che i docenti presentano proposte di voto e non valutazioni definitive e che l'assegnazione dei voti finali è attribuita collegialmente dall'intero Consiglio di Classe che deciderà caso per caso sulla base del percorso scolastico e di crescita umana e sociale di ogni singolo allievo, al fine di garantire omogeneità di comportamento in fase di valutazione da parte di tutti i Consigli di Classe, il Collegio dei Docenti ha determinato i criteri generali da seguire per lo svolgimento dello scrutinio finale di giugno:

1) la situazione finale di ciascun alunno va considerata come risultato di un processo continuo e coerente di apprendimento e, quindi, il Consiglio di classe deve pervenire alla sua definizione eventualmente anche attraverso una valutazione globale della personalità dell'allievo e comunque all'interno dei seguenti criteri determinati dal Collegio docenti:

- situazione di partenza;
- interesse e impegno;
- partecipazione alle attività didattico-educative;
- progressione nel processo di maturazione;
- capacità di recupero, anche alla luce degli interventi integrativi didattici svolti dalla scuola;
- capacità di svolgere il lavoro didattico con sufficiente autonomia;
- conoscenze e competenze disciplinari accettabili;
- capacità critiche ed espressive;
- sforzi compiuti per colmare eventuali lacune;

2) conseguentemente i voti definitivamente assegnati nelle singole materie non possono rappresentare atti univoci e discrezionali dei singoli docenti, bensì il risultato di una valutazione collegiale del Consiglio di Classe;

3) il giudizio finale deve costituire una sintesi delle singole valutazioni, riesaminate e fatte proprie dal Consiglio di Classe con la coerenza necessaria ad evitare che tra esse e il giudizio finale vi siano difformità e contraddizioni;

4) la valutazione delle insufficienze, presenti nel quadro generale di profitto, deve partire dalla considerazione del numero delle *discipline* e delle *aree* coinvolte, considerare la loro eventuale ricorrenza durante il curricolo e commisurare la loro gravità in ordine al principio che la non promozione deve essere conseguente ad una carenza nella preparazione complessiva tale da non consentire, in alcun modo, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, né la proficua frequenza dell'anno successivo;

5) i criteri orienteranno i Consigli di Classe, fatta salva la sovranità del Consiglio stesso, verso l'area di:

- ammissione alla classe successiva;
- non ammissione alla classe successiva;
- sospensione del giudizio;
- ammissione all'Esame di Stato;
- non ammissione all'Esame di Stato.

I verbali di scrutinio faranno riferimento alle indicazioni e alle Tabelle sopra riportate per giustificare l'attribuzione dei singoli voti deliberati collegialmente. Qualora i giudizi di

valutazione si discostassero dalle suddette tabelle e indicazioni, i docenti proponenti il voto dovranno motivare ampiamente la loro proposta.

FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI VOTO DA PARTE DEL SINGOLO DOCENTE

Conformemente all'obiettivo della trasparenza seguito dall'Istituto nel processo valutativo, ogni docente:

- comunica agli alunni i criteri di valutazione utilizzati in ogni verifica;
- comunica agli alunni i criteri con cui, per ogni disciplina, verrà formulato il voto finale da proporre per lo scrutinio;
- applica a ciascuno studente, per ogni verifica, quanto stabilito dagli organi collegiali;
- formula, coerentemente con quanto stabilito a livello collegiale, la proposta di voto finale da far pervenire al Consiglio di Classe per lo scrutinio.

I docenti utilizzano l'intera scala decimale dei voti (da 1 a 10), soprattutto con riguardo alla parte alta della medesima; il voto 6 sta ad indicare che l'allievo ha dimostrato di possedere conoscenze e/o abilità sufficienti.

I docenti definiscono la propria proposta di voto per ciascuna delle discipline insegnate e per il voto di condotta superando il criterio aritmetico e utilizzando opportunamente:

- le valutazioni conseguite dagli alunni nelle prove scritte, nelle interrogazioni, nelle prove pratiche e in altre forme di accertamento della preparazione;
- la crescita rispetto ai livelli di partenza;
- i dati riguardanti la partecipazione degli alunni ad attività di recupero o a percorsi di eccellenza;
- le informazioni relative alle valutazioni conseguite nella valutazione intermedia;
- le informazioni relative all'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e a interventi di recupero;
- le informazioni relative al comportamento e alla disciplina: partecipazione attiva alla vita della classe e dell'Istituto, attenzione, rispetto verso i docenti, il personale non docente, dei compagni, rispetto delle consegne, puntualità negli adempimenti;
- eventuali crediti formativi.

Si precisa che per formulare la proposta di voto per lo scrutinio intermedio e finale e comunque in ogni momento del processo di valutazione, ogni docente colloca ciascuno studente, sulla base dei criteri qui esplicitati, allo specifico livello di apprendimento, al fine di prevenire qualsiasi disparità, demotivante e diseducativa.

VOTO	DEFINIZIONE LIVELLI DI APPRENDIMENTO
10	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito e totale autonomia anche in contesti non noti. Si esprime in modo sicuro ed appropriato, sa formulare valutazioni critiche ed attivare un processo di autovalutazione.
9	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti e non noti. Possiede ricchezza e proprietà di linguaggio. E' in grado di attuare un processo di autovalutazione.
8	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti e anche parzialmente in contesti non noti. Il linguaggio è corretto ed appropriato.
7	Lo studente dimostra di possedere competenze su contenuti fondamentali, autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti al di fuori dei quali evidenzia difficoltà. Si esprime in modo sostanzialmente corretto e appropriato.

6	Lo studente dimostra di conoscere gli argomenti proposti e di saper svolgere i compiti assegnati solo nei loro aspetti fondamentali. Le competenze raggiunte gli consentono una parziale autonomia solo nei contesti noti. L'espressione risulta incerta e non sempre appropriata.
5	Lo studente evidenzia delle lacune nella conoscenza degli argomenti proposti e svolge solo in modo parziale i compiti assegnati; si orienta con difficoltà e possiede un linguaggio non sempre corretto e appropriato.
4	Lo studente evidenzia diffuse lacune nella conoscenza degli argomenti proposti e svolge i compiti assegnati con difficoltà ed in modo incompleto. Si esprime in modo stentato commettendo errori sostanziali.
3	Lo studente evidenzia gravi e diffuse lacune nella conoscenza degli argomenti proposti e svolge i compiti assegnati solo in parte minima e non significativa. Si esprime con grande difficoltà, commettendo errori gravi e sostanziali.
2	Lo studente non ha alcuna conoscenza degli argomenti trattati e non è in grado di svolgere anche semplici compiti assegnati.
1	Lo studente non fornisce alcuna risposta.

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alla classe successiva è deliberata dal Consiglio di Classe in base alla normativa in vigore. In particolare si fa riferimento all'art. 4, comma 5, del Regolamento sulla valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado (22 giugno 2009):

“Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico sulla legislazione scolastica approvato con decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico”.

In riferimento al comportamento disciplinare, si precisa che, ai sensi dell'4, comma 3, del D.P.R. n. 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti) *“La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto”.*

Pertanto l'alunno viene dichiarato “promosso” quando abbia riportato la sufficienza in tutte le materie o quando presenti lacune non gravi in una o più discipline e il Consiglio di Classe ritenga che egli abbia la possibilità di recuperare e seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo, in virtù delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il quadro indicativo, che dovrà comunque tener conto degli aspetti personali e di contesto socio-ambientale nell'ottica di una valutazione proattiva, processuale e dinamica, fa riferimento all'art. 4, comma 6, del Regolamento sulla valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado (22 giugno 2009):

“Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un

giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico".

Pertanto lo studente verrà dichiarato "non promosso" quando le insufficienze riportate siano rappresentative di lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di Classe, sia tale da non rendere ipotizzabile alcun recupero, né autonomo, né assistito e, quindi, da non consentire la proficua frequenza della classe successiva.

Viene in tal senso considerata indicativa la presenza di una delle seguenti condizioni:

- a) più di due insufficienze gravi o molto gravi (= 0 < 4);
- b) quattro insufficienze anche non gravi (= 5);
- c) insufficienza riportata nella valutazione del comportamento.

Tuttavia, anche in presenza di simili condizioni, il profitto è ritenuto NON GRAVEMENTE INSUFFICIENTE in una disciplina se:

- deriva da un alternarsi di esiti positivi e negativi, o comunque da esiti non particolarmente negativi;
- l'alunno ha conseguito qualche risultato positivo in seguito ad attività di recupero frequentate con assiduità di presenza e studio e avendo partecipato a progetti disciplinari qualificanti;
- l'alunno è migliorato in tutte le discipline rispetto alla situazione di partenza, tanto da far ritenere al Consiglio educativamente inopportuna la non promozione;
- il docente ritiene possibile che un recupero, anche guidato, delle conoscenze e delle abilità non raggiunte possa essere conseguito dall'alunno nel corso delle vacanze estive, sia con la frequenza dei corsi di recupero organizzati dalla scuola dopo il termine delle lezioni del corrente a.s. sia prima dell'inizio delle lezioni dell'a.s. successivo.

Il profitto è ritenuto GRAVEMENTE INSUFFICIENTE in una disciplina se:

- è il risultato di valutazioni sistematicamente e gravemente insufficienti;
- risultati altrettanto insoddisfacenti sono stati riportati al termine delle attività di recupero.

Si fa inoltre presente che, ai sensi della Riforma in vigore dall'anno scolastico 2010/2011, per l'ammissione alla classe successiva saranno tenuti in considerazione i giorni di assenza dalle lezioni.

CRITERI PER LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Nel caso in cui lo studente presenti una o più insufficienze di cui una non grave (al massimo 40% del numero totale delle materie di studio, escluso IRC) e in ogni caso tali da non comportare l'immediata non promozione, in considerazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline che presentano insufficienze entro il termine dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe sospende il giudizio e delibera di assegnare allo studente i relativi debiti che dovranno essere recuperati nel periodo estivo a conclusione degli interventi didattici autonomi o offerti dalla scuola, di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento, fatte salve particolari esigenze organizzative delle istituzioni scolastiche, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

All'albo dell'Istituto viene riportata la sola indicazione "sospensione del giudizio" e sono comunicati alle famiglie i voti proposti nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo

studente non abbia raggiunto la sufficienza, assieme agli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche. Ove i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche programmate. Anche in questo ultimo caso i docenti della classe mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi del recupero e nel verificare l'esito.

Ogni corso di recupero organizzato per gli studenti in stato di sospensione di giudizio e ogni preparazione autonoma si conclude con una verifica scritta o pratica dei livelli di conoscenze, abilità e competenze raggiunte; le operazioni di verifica sono organizzate dal Consiglio di classe secondo il calendario stabilito dal Collegio dei docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo Consiglio di classe.

La verifica è tale da consentire un giudizio di completo recupero, oppure di stretta sufficienza o di mancato conseguimento dell'obiettivo. Le tipologie vengono decise dal Consiglio di classe sulla base delle indicazioni assunte nel PTOF sentito il parere del Dipartimento disciplinare interessato, per essere condivise tra i docenti titolari dei corsi e quelli titolari delle discipline, qualora le due figure non coincidano.

Dopo l'effettuazione della verifica dei risultati degli interventi di recupero, il Consiglio di Classe, riunito in collegio perfetto in sede di integrazione dello scrutinio di giugno, procederà alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che solo in caso di esito positivo comporterà l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

Il criterio per la promozione adottato dal Consiglio di Classe sarà relativo al raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate e si deciderà la revoca della sospensione in senso positivo se lo studente avrà conseguito, nel complesso delle discipline coinvolte nella sospensione, risultati senz'altro significativi per assiduità di frequenza, attenzione e concentrazione nel compito, applicazione corretta, insieme a conoscenze, abilità e competenze indispensabili per affrontare l'anno scolastico successivo in condizioni positive. L'esito delle verifiche finali è uno degli elementi che concorrono alla valutazione complessiva e l'applicazione dei criteri indicati non sarà rigida e automatica ma valutata di volta in volta nei singoli consigli di Classe. Nei casi dubbi, una buona valutazione della condotta è elemento a favore della promozione.

Nel caso di esito negativo, il risultato viene pubblicato all'albo con la sola indicazione "non ammesso".

In caso di esito positivo lo studente è ammesso alla frequenza della classe successiva (pubblicazione all'albo dei voti conseguiti e della dicitura "ammesso") e si procede all'assegnazione del punteggio di credito scolastico.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI MATURITÀ

Per la delibera di ammissione all'Esame di Maturità, si fa riferimento all'art. 6, D.P.R. 22.6.2009 n. 122 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la C.M. n. 3050 del 4.10.2018. Pertanto:

- Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Maturità.
- Sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato conclusivi del ciclo gli

alunni che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in ripetenze nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica.

- In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe, cui partecipano tutti i docenti della classe, attribuisce il punteggio per il credito scolastico di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la sola indicazione «Ammesso» o «Non ammesso». I voti attribuiti in ciascuna disciplina e sul comportamento, in sede di scrutinio finale, sono riportati nelle pagelle e nel registro generale dei voti.

La valutazione sul comportamento concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente; pertanto il voto sul comportamento incide sulla determinazione del credito scolastico riferito all'ultimo anno di corso e, in caso di ammissione per abbreviazione, su quello riferito al penultimo anno. Esso comporta, se inferiore a sei decimi, la non ammissione all'esame di Maturità.

Qualora un alunno venga presentato allo scrutinio finale con proposta di non classificazione o voto insufficiente in una o più discipline, il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, esamina attentamente le motivazioni poste alla base delle proposte di non classificazione o insufficienza e dopo aver considerato tutti gli elementi a disposizione, delibera se procedere o meno alla valutazione dell'alunno in questione in tutte le discipline, sulla base degli elementi di valutazione a disposizione del Consiglio di Classe, e se ammetterlo a sostenere l'Esame di Maturità.

La delibera di non ammissione deve essere opportunamente motivata.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta registra e valuta l'atteggiamento e il comportamento dello studente durante la vita scolastica e assume un valore altamente significativo all'interno del progetto educativo dell'Aleandri, rivolto alla persona che si impegna nella costruzione cosciente del suo futuro.

Tale importanza è confermata dalle previsioni legislative: «in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla propria sede»; «la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo» (D.L. 137/08, art. 2, commi 1 e 3, convertito in L. 169/2008 e successive modifiche ai sensi della Legge n.150/2024).

Una valutazione di insufficienza del comportamento nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

In tutti i Consigli di Classe il voto di condotta viene assegnato collegialmente su

proposta del Coordinatore e formulato in base a un giudizio complessivo su:

- contegno dell'alunno in classe e fuori dalla classe;
- rispetto dei compagni;
- rispetto dei docenti;
- rispetto del personale A.T.A.;
- rispetto delle strutture scolastiche;
- rispetto delle norme del Regolamento di Istituto;
- assiduità nella frequenza;
- diligenza;
- puntualità nelle consegne.

L'assegnazione del voto di condotta tiene conto:

- del comportamento, declinato in vari indicatori, come da seguenti tabelle;
- delle sanzioni disciplinari.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

L'attribuzione del credito avviene in base alla tabella A allegata al Decreto legislativo 62 del 2017:

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M=6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Nella definizione del credito scolastico si tiene conto anche della partecipazione ai Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PTCO).

All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il Consiglio di Classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio.

Il Consiglio di Classe attribuisce agli studenti promossi il voto massimo se la media relativa alle singole bande è pari o superiore a 0.50 solo in assenza di debiti formativi, con una frequenza scolastica costante accompagnata da interesse, impegno e partecipazione.

Soddisfatte tali condizioni, il punteggio massimo previsto dalla banda di oscillazione può essere attribuito anche in presenza di un credito formativo se vengono riscontrati positivi i

seguenti elementi:

- l'assiduità della frequenza scolastica;
- per decisione del Consiglio di classe, su proposta del coordinatore;
- l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- per decisione del Consiglio di classe, su proposta del coordinatore;
- l'interesse e l'impegno nelle attività complementari ed integrative gestite dalla scuola, rientranti nel PTOF certificate in orario extra-curricolare. In particolare *l'attività di alternanza scuola-lavoro verrà valutata con le stesse modalità nello scrutinio finale della classe quinta*;
- eventuali crediti formativi derivanti da attività non gestite dalla scuola e certificate.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI

Il credito formativo viene attribuito in presenza, a giudizio del Consiglio di Classe, di competenze derivate da esperienze formative nel campo del lavoro, delle attività culturali, artistiche e ricreative, dell'ambiente, volontariato, solidarietà, sport.

Devono essere qualitativamente *rilevanti, coerenti* con gli obiettivi dell'Istituto e *integrative* rispetto ai programmi scolastici, *documentate* da parte di soggetti pubblicamente riconosciuti nel loro campo di attività.

La valutazione si può riferire ad esperienze acquisite nel corso dell'intero quinquennio.

La durata delle attività connesse all'esperienza formativa (la singola attività o la somma delle attività riconosciute), deve estendersi, di norma, all'anno scolastico.

Danno diritto all'assegnazione di crediti formativi:

- esperienze di stage lavorativi qualora nell'attestato rilasciato da chi di competenza risulti che l'attività svolta dallo studente sia coerente con il curriculum e abbia avuto la durata complessiva di almeno 2 settimane con orario completo;
- attività concorsuali, partecipazioni a manifestazioni artistiche certificate;
- corsi di integrazione curricolare gestiti da Enti esterni con l'Istituzione scolastica;
- attività sportiva a livello agonistico (partecipazione a campionati federali);
- attività qualificanti per lo sviluppo della persona, solo in caso di attività non episodiche ma svolte in modo consistente e continuativo quali attività di volontariato all'interno di organismi riconosciuti (ADVAR, CRI, Protezione Civile, Scoutismo con incarichi di responsabilità, ecc.);
- attività artistico-espressive quali:
 - studio di uno strumento musicale all'interno di una scuola di musica o corso documentato da superamento di esame, attività in gruppi corali, formazioni musicali o bandistiche;
 - scuola di recitazione o appartenenza a una compagnia teatrale;
 - appartenenza a compagnie di ballo o gruppi folkloristici;
 - frequenza di un corso di formazione nelle arti figurative (pittura, scultura, fotografia...);
- conseguimento ECDL (almeno 4 test).

La documentazione per tutte le attività complementari e integrative che concorrono alla determinazione del credito scolastico dovrà certificare:

- a) la continuità della presenza e il numero delle ore impegnate;
- b) la descrizione sintetica dell'attività svolta.

All'interno dei suddetti criteri, il Consiglio di classe si riserva la decisione relativa all'ammissione alla valutazione dell'attività certificata proposta dall'alunno.

I crediti formativi derivano da esperienze maturate al di fuori dell'ambiente scolastico. È

fondamentale capire che questi non si aggiungono matematicamente al credito scolastico in modo automatico (ad esempio, non è detto che un corso di nuoto valga "+1 punto" diretto). La loro funzione è quella di integrare la media dei voti: se la media dello studente oscilla tra due fasce di punteggio o si trova in una posizione decimale intermedia (es. 7,8), la presenza di crediti formativi documentati e validi spinge il Consiglio di Classe ad assegnare il punteggio massimo previsto per quella fascia, premiando l'impegno extrascolastico. In sintesi, le attività extrascolastiche servono a massimizzare il rendimento della propria media voti.

COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

I tabelloni relativi agli esiti degli scrutini finali vengono pubblicati secondo le seguenti modalità :

- per gli alunni di classe quinta ammessi all'Esame di Maturità è riportata unicamente la dicitura AMMESSO/A, seguita dal credito scolastico complessivo;
- per gli alunni non ammessi all'Esame di Stato è riportata la dicitura NON AMMESSO;
- per gli alunni delle classi intermedie promossi alla classe successiva, i tabelloni riportano i voti deliberati dal Consiglio di Classe per ciascuna disciplina e la dicitura PROMOSSO/A;
- per gli alunni scrutinati con decisione di sospensione del giudizio il tabellone riporta la corrispondente dicitura.

Gli esiti degli alunni non promossi o non ammessi all'Esame di Maturità sono comunicati alle famiglie prima della pubblicazione dei tabelloni.

ATTIVITÀ DI RECUPERO E SOSTEGNO

Premesse:

- le attività di sostegno e di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa (D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, OM 92 nov. 2007, D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007);
- le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di programmare e attuare attività di sostegno e di recupero a livello di Consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio dei docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto;
- nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico a cominciare dalle fasi iniziali;
- gli interventi di sostegno sono tendenzialmente finalizzati alla progressiva riduzione di quelli di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti;
- la scuola promuove e favorisce la partecipazione attiva degli studenti alle iniziative di sostegno programmate, dandone altresì periodicamente notizia alle famiglie;
- si terrà conto del numero degli studenti e della diversa natura dei relativi fabbisogni, nonché dell'articolazione dei moduli prescelti e della disponibilità delle risorse;
- nell'ambito della propria autonomia, verranno individuate le discipline e/o le aree disciplinari che necessitano degli interventi;
- l'istituzione scolastica determina le modalità di organizzazione e realizzazione dell'intervento;

- l'istituzione scolastica può individuare e/o approvare anche modalità diverse e innovative di attività di recupero attraverso l'utilizzazione dei docenti della scuola e/o collaborazioni con soggetti esterni, volte a soddisfare gli specifici bisogni formativi di ciascuno studente.

Organizzazione e modalità

La scuola ha tra le sue finalità la lotta all'insuccesso scolastico e alla dispersione, seguendo una politica alternativa a quella della selezione.

Il costante monitoraggio del percorso di apprendimento che viene messo in atto è finalizzato alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, al recupero dell'insuccesso, alla valorizzazione del successo.

Il recupero è attività da effettuarsi entro la conclusione dell'anno scolastico in cui le valutazioni insufficienti sono state riportate per sviluppare negli studenti una maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi educativi prefissati e garantire la qualità del percorso formativo favorendo negli studenti stessi un compiuto e organico proseguimento del proprio corso di studi (Decreto Ministeriale 3 ottobre 2007, n. 80).

In base a quanto premesso, l'Istituto assicura iniziative di recupero e sostegno all'apprendimento ricorrendo solo raramente ad aumentare il carico orario ma adottando la tipologia più consona alla metodologia scelta e cioè il recupero in itinere. In esso, più che pensare ad attività aggiuntive (che riducono il tempo curricolare ma lo lasciano immutato nella sua incapacità di intercettare tutti gli utenti) è opportuno realizzare interventi centrati sulla individualizzazione, sulla riscoperta di come nelle discipline è possibile ricercare le chiavi di lettura della realtà. In particolare si adotta la metodologia del *Mastering learning*, riproponendo le tematiche fino ad assicurarsi il raggiungimento di una loro accettabile conoscenza.

Oltre ad interventi di sostegno, verranno messe in atto varie strategie di recupero, funzionali al tipo e all'entità delle difficoltà rilevate per assicurare all'alunno, che in sede di scrutinio intermedio o a seguito di verifiche periodiche presenti insufficienze in una o più discipline, diverse metodologie e modalità organizzative tra le quali sceglierà quella più in linea con le sue esigenze e stile cognitivo. Sarà cura del Consiglio di classe procedere ad un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline.

Sono previste a questo scopo:

- attività curricolari, messe in atto contestualmente all'attività didattica, quando si tratta di lacune non gravi o riconducibili prevalentemente a una carenza nell'impegno individuale. Il sostegno curricolare è curato dal docente della disciplina attraverso:
 - **programmazione** di interventi modulari in classe e attività individualizzate (compiti ed esercitazioni individuali, lavori domestici guidati, metodologia didattica diversificata);
 - **attivazione** della "pausa didattica" con la quale si interrompe lo sviluppo del programma e si favorisce il recupero e il consolidamento delle conoscenze, anche con classi aperte per gli studenti con la medesima tipologia di carenze disciplinari o bisognosi di interventi trasversali sul metodo di studio;
 - **organizzazione** dell'attività di recupero per gruppi di alunni, assistiti anche da allievi-tutor dei gruppi medesimi (*peer-tutoring*);
- corsi di recupero extracurricolari, rivolti agli alunni che presentano più numerose e serie difficoltà. Le strategie di recupero sono discusse e deliberate dal Consiglio di classe, secondo il piano programmatico fissato dal Collegio docenti e tenendo conto delle normative vigenti;
- sportello aperto, interventi di sostegno o di approfondimento su richiesta degli studenti;
- interventi tempestivi extracurricolari di sostegno relativamente a parti specifiche di programma, da svolgersi in orario pomeridiano e richiesti dal docente o dallo stesso

alunno qualora se ne ravvisi la necessità.

Sono inoltre attivabili corsi di recupero e potenziamento estivi effettuati dopo gli scrutini del secondo quadrimestre e comunque entro l'anno scolastico in corso. Si concludono con opportuna verifica e si attuano mediante le seguenti modalità e tipologie:

- corsi di recupero della durata approssimativa di 15 ore, appositamente predisposti per i casi più gravi, deliberati dal Consiglio di classe. Il numero di allievi sarà al massimo di 4 per corso. I corsi saranno tenuti dai docenti disponibili che faranno registrare il maggior numero di allievi in situazioni di criticità. Tali corsi potranno essere attivati anche per allievi di classi parallele o di classi diverse, purché con carenze omogenee. In questi casi, si provvederà al raccordo tra il docente che svolge l'attività di recupero e i docenti della disciplina degli alunni del gruppo così costituito;
- corsi di potenziamento della durata approssimativa di 15 ore per quegli alunni che abbiano raggiunto un profitto appena sufficiente, diretti a sostenere e consolidare i principi disciplinari posseduti. Questi corsi permettono agli studenti di iniziare con serenità il nuovo anno scolastico; saranno tenuti dai docenti disponibili e potranno essere attivati anche per allievi di classi parallele o di classi diverse, purché con difficoltà omogenee;
- studio individuale, comunque supportato da:
 - sportello didattico da attivare a supporto di recuperi deliberati con modalità di studio individuale. È affidato ad uno o più docenti, individuati dal Consiglio di classe, con compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale. I docenti incaricati effettueranno la prestazione, preferibilmente in orario pomeridiano, secondo le modalità individuate dal consiglio stesso, che verranno comunicate alle famiglie;
 - autoapprendimento e autocorrezione, anche *on-line*, con materiali didattici disponibili (eventualmente anche con tutor online);

Il Consiglio di classe ha la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo. Pertanto i corsi di sostegno e recupero potranno essere attivati solo a seguito di puntuale deliberazione del Consiglio di classe, su proposta dei docenti interessati, registrata nel verbale delle riunioni dell'organo collegiale con l'indicazione della tipologia, della consistenza oraria e del numero degli studenti che sono tenuti a partecipare. Nell'organizzazione degli interventi didattici di recupero potrà essere adottata un'articolazione diversa da quella per classe, che tenga però conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti e dei bisogni di ciascuno studente, nonché della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline.

Saranno altresì verbalizzati i risultati delle verifiche relative agli interventi di recupero. L'attivazione dei corsi di sostegno e recupero dovrà essere necessariamente autorizzata dal Dirigente Scolastico alla luce delle disponibilità finanziarie dell'Istituto. Tutti gli interventi dovranno essere adeguatamente documentati.

Comunicazione

L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal Consiglio di classe è portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati. Ove le medesime non intendano avvalersi di tali iniziative devono darne alla scuola comunicazione formale.

Obbligo di sottoporsi alla verifica

Sia che ci si avvalga o che non ci si avvalga delle iniziative di recupero proposte dalla scuola, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe che ne comunica l'esito alle famiglie.

Modalità delle verifiche

Al termine di ciascun intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione delle succitate verifiche sono deliberate dal Consiglio di classe che, in relazione alla natura delle discipline oggetto degli interventi di recupero, può prevedere verifiche scritte o scritte grafiche e/o orali o laboratoriali. La preferenza sarà accordata alla modalità di verifica più consona ai ragazzi e/o a quella con cui sono abituati a lavorare.

I giudizi espressi dai docenti al termine delle verifiche, oltre ad accertare il grado di competenza acquisito dallo studente, costituiscono occasione per definire ulteriori forme di supporto volte sia al completamento del percorso di recupero che al raggiungimento di obiettivi formativi di più alto livello. Il risultato delle verifiche è comunicato alle famiglie.

IL CURRICOLO LOCALE

La Riforma intende valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche che deve essere usata per adeguare l'offerta formativa alle esigenze degli studenti, delle famiglie e del territorio nel quale è inserita ogni singola scuola. La quota di autonomia dei curricoli è del 20% del monte ore annuale delle singole discipline in tutti gli anni di corso. Si aggiungono spazi di flessibilità, intesi come possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo, per rispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. Tali spazi devono mantenersi dentro il 30% nel secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno.

In base a quanto stabilito dal D.M. 28 dicembre 2005, la quota viene diversamente impiegata durante l'anno scolastico destinandola a:

- a) conferma del piano ordinamentale degli studi;
- b) compensazioni tra le attività;
- c) potenziare alcune discipline previste nei piani di studio;
- d) interventi didattici di recupero e sostegno, paralleli ad azioni specifiche commisurate ai fabbisogni formativi degli studenti che non hanno necessità di interventi finalizzati al recupero e di quelli che, attraverso approfondimenti specifici, possono raggiungere traguardi di eccellenza (O.M. n.92/2007);
- e) introduzione di nuove discipline (coerenti con l'indirizzo di studi e avvalendosi delle risorse professionali presenti, anche tese all'acquisizione di competenze trasversali)ⁱ.

Le attività e insegnamenti possono essere sia obbligatori che facoltativi, ma anche in quest'ultimo caso, una volta scelti, comportano l'obbligo di frequenza.

La scelta delle attività da offrire agli utenti tiene conto:

- delle attese degli studenti e delle famiglie in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto;
- delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate;
- della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento;
- delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli Enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio;
- delle scelte ed opzioni da sottoporre agli studenti;
- dell'integrazione tra sistemi formativi in base ad accordi con le Regioni e gli Enti locali o internazionali.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'ambito della propria autonomia, l'Istituto Aleandri definisce e promuove, in base all'età, alla maturità ed agli interessi degli studenti, iniziative complementari e integrative del loro iter formativo, la creazione di occasioni e spazi di incontro mediante modalità di apertura della scuola in relazione alle domande di tipo educativo e culturale provenienti dal territorio e in coerenza con le finalità formative istituzionali.

Le iniziative integrative sono finalizzate a offrire ai giovani occasioni extra-curricolari per la crescita umana e civile e opportunità per un proficuo utilizzo del tempo libero; sono attivate tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli studenti e dalle famiglie, delle loro proposte, delle opportunità esistenti sul territorio, della concreta capacità organizzativa espressa dalla scuola. A richiesta degli studenti la scuola può destinare, sulla base della disponibilità dei docenti, un determinato numero di ore oltre l'orario curricolare per l'approfondimento di argomenti anche di attualità che rivestono particolare interesse.

L'istituzione scolastica favorisce, inoltre, tutte le iniziative che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio, coordinandosi con altre iniziative per favorire rientri scolastici e creare occasioni di formazione permanente e ricorrente. A tal fine collabora con gli enti locali, con gruppi di genitori e studenti o ex studenti, con le associazioni culturali e di volontariato, anche stipulando con esse apposite convenzioni.

Queste iniziative complementari si inseriscono negli obiettivi formativi della scuola e la partecipazione alle relative attività può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente (ex DPR 1996 n. 259 e successive modifiche) e di attribuzione del credito formativo. La partecipazione a tali attività è infatti tenuta in massima considerazione dal nostro Istituto, che si pone come scuola orientata agli studenti e strettamente connessa al territorio. Il percorso di formazione che intende offrire non può pertanto limitarsi all'attività didattica "*in classe*", sulla base dei curricoli, dei programmi e degli obiettivi sopra definiti, ma è opportuno e coerente che si avvalga anche di attività formative, educative e culturali, elaborate e predisposte anno per anno dai singoli docenti o dai Consigli di Classe e finalizzate all'arricchimento dello studente (anche in campi esterni a quelli della formazione propriamente scolastica).

A tale programmazione si aggiungono progetti rivolti a tutti gli studenti dell'Istituto: l'adesione a queste proposte è nella maggioranza dei casi lasciata alla libera scelta del singolo studente e/o del gruppo-classe.

Le attività integrative che possono essere proposte, come prosecuzione qualificata dell'attività didattica o educativa, vengono realizzate sia al mattino, sia in orario extrascolastico, e possono essere raggruppate in base agli obiettivi ai quali sono finalizzate:

1. successo formativo;
2. educazione alla salute;
3. attività complementari e integrative;
4. educazione al contesto interculturale;
5. orientamento e rapporto scuola-territorio;
6. sostegno alla crescita e formazione.

1. Le attività finalizzate al **successo formativo** offrono agli alunni una pluralità di servizi e interventi educativo/formativi allo scopo sia di prevenire l'insuccesso scolastico, sia di sviluppare tutte le potenzialità della personalità in crescita adolescenziale. Il successo formativo, inteso come raggiungimento degli obiettivi che la scuola elabora in relazione a

ogni singolo alunno, aumenta l'autostima con ricadute positive nelle azioni messe in atto dall'Istituto al fine di **ridurre la dispersione scolastica**, attraverso iniziative che si svolgono sia in orario curricolare che extracurricolare.

Rientrano in tale ambito le attività di accoglienza-inserimento degli alunni di classe prima (con particolare attenzione alla questione metodologica), quelle di *tutoring* e *counseling*, quelle di recupero/sostegno di *help* e potenziamento didattico, quelle finalizzate all'inserimento dei disabili (quest'ultime curate da personale abilitato).

2. Le attività dirette all'**educazione alla salute** mirano alla responsabilizzazione di comportamenti corretti e sono finalizzate anche alla prevenzione del disagio. Si tratta di una pluralità di azioni, di natura essenzialmente inter- o trans- disciplinare, quali interventi di esperti su droga e AIDS, educazione alimentare, prevenzione delle dipendenze, comportamenti alimentari scorretti e patologie; a queste si aggiungono progetti specifici, quali il *Punto ascolto* per alunni.

3. Le attività **complementari e integrative** riguardano ambiti variegati: si tratta di proposte culturali qualificanti ai fini dell'attività didattica e che hanno una ricaduta sulla programmazione prevista, oltre che una valenza formativa, mirante a far sì che il giovane esca dalla scuola "come una personalità armoniosa, non come uno specialista" (Einstein). In quest'ambito rientrano incontri con associazioni di volontariato, percorsi storico-naturalistici del territorio, visite d'istruzione a mostre e musei.

4. Le attività di **educazione al contesto interculturale** scaturiscono dalla convinzione dell'estrema importanza di poter convivere senza pregiudizi in una società multietnica e multirazziale, e sono quindi finalizzate all'educazione degli alunni all'interculturalità e alla tolleranza verso il diverso, per imparare a sentirsi cittadini italiani, europei, del mondo. Esse comprendono interventi di accoglienza alunni stranieri e proposte di lavoro interclasse con produzione e presentazione di opere come espressione delle diverse identità culturali.

5. Le attività di **orientamento e rapporto scuola-territorio** sviluppano azioni mirate all'acquisizione di un'adeguata conoscenza della realtà territoriale con lezioni disciplinari/interdisciplinari dedicate alla lettura e interpretazione degli avvenimenti locali. L'orientamento in uscita, che ha la finalità di indirizzare gli allievi diplomati a un'opportuna scelta che finalizzi il loro percorso formativo, prevede una serie di iniziative volte a dare informazioni relative alle prospettive della realtà professionale ed economica, attraverso interventi di esperti del mondo del lavoro, e alla gamma degli studi ulteriori, sia a livello di corsi di specializzazione post-diploma, sia a livello universitario.

Tali attività includono stage e tirocini proposti alle classi terze e quarte, che offrono alla scuola un'analisi e valutazione diretta delle richieste del territorio, alimentando un confronto consapevole con la realtà circostante in un'ottica di miglioramento della collocazione nel mercato; nel contempo offrono agli studenti una conoscenza concreta del mondo del lavoro e degli sbocchi professionali dell'indirizzo di studio. Attraverso queste esperienze lavorative guidate si evidenziano, si sviluppano e si valorizzano le capacità individuali di organizzazione, di comunicazione, di applicazione delle conoscenze teoriche e le doti di sensibilità, autonomia e responsabilità. Inoltre, attraverso questo canale, gli studenti vengono fatti conoscere alle aziende.

L'orientamento post-Diploma è attuato anche attraverso la partecipazione alle giornate di orientamento universitario.

I PROGETTI

Tutte le proposte contenute nell'ampliamento dell'offerta formativa sono il frutto della ricerca progettuale e dell'elaborazione di specifici progetti culturali che integrano i requisiti e le indicazioni previsti dallo Stato declinandoli a seconda delle specificità del territorio, delle esperienze svolte e delle eccellenze presenti al loro interno. I progetti, oltre a integrare e ampliare l'offerta formativa, qualificano la scuola precisandone l'identità e i caratteri che la differenziano dalle altre istituzioni, le permettono di rispondere in maniera precisa e puntuale alle esigenze dell'utenza e del territorio, migliorano la qualità complessiva del servizio dal momento che attraverso queste iniziative:

- gli **studenti**, oltre ad arricchire la loro formazione e le competenze, possono maturare atteggiamenti e comportamenti più consapevoli e motivati nei confronti della scuola e confrontarsi con realtà esterne attraverso la guida dei docenti;
- i **docenti** possono acquisire o affinare competenze non propriamente specifiche (soprattutto quelle di coordinamento, organizzazione e valutazione), sperimentando ruoli diversi nel rapporto con gli studenti e collaborando con soggetti e istituzioni esterni alla scuola;
- la **scuola** tende ad assumere un ruolo propositivo nei confronti dell'esterno, impara a documentare le proprie iniziative, si dota di strumenti e strutture organizzative funzionali alla gestione delle attività progettuali.

I progetti sono costruiti come risposta concreta dell'Istituto alle esigenze e agli stimoli emersi all'interno della scuola e fuori di essa e pertanto costruiti in base:

- 1) alla loro aderenza ai saperi;
- 2) al grado di coerenza con le scelte culturali della scuola;
- 3) alla possibilità offerta di sviluppare competenze trasversali, spendibili in ogni disciplina, miranti all'ampliamento dell'offerta educativa della scuola;
- 4) alla loro rilevanza sociale relativa ai bisogni sociali degli utenti e del territorio.

Si distinguono in curricolari ed extra-curricolari.

I primi hanno come oggetto l'analisi e il miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento, affrontano tematiche di tipo trasversale e/o di tipo metodologico, e sono gestiti in tutte le loro fasi all'interno dell'Istituto. Tramite questi progetti l'attività didattica è sviluppata e approfondita mediante una serie di iniziative quali:

- visite ad aziende del territorio, al fine di far conoscere agli studenti la realtà aziendale nei suoi vari aspetti (le problematiche della produzione e della distribuzione, l'organizzazione dei magazzini, la struttura del sistema informativo, la gestione del ciclo produttivo ...);
- incontri-dibattito con operatori economici per approfondire aspetti e problemi dell'economia e della gestione aziendale;
- incontri-dibattito con operatori socio-sanitari per approfondire aspetti e problemi dell'organizzazione e gestione concreta delle comunità;
- progetti per orientare gli studenti del triennio al lavoro e all'imprenditorialità;
- progetti interdisciplinari per favorire l'apprendimento e/o l'approfondimento di discipline che presentano affinità e per favorire lo sviluppo di abilità logiche;
- stage presso aziende operanti nel territorio in settori pertinenti il curriculum professionale, riservati agli allievi delle classi terze e quarte, sia durante l'anno che nel periodo estivo.

I secondi mirano ad integrare e arricchire la formazione culturale e/o professionale di docenti e/o studenti; sono gestiti in collaborazione con l'esterno (enti pubblici o privati, esperti, ecc.). Si concretizzano in una serie di attività tra le quali:

- preparazione agli esami per accreditare le competenze linguistiche dei nostri studenti presso i centri competenti;
- preparazione alle prove da sostenere per il conseguimento della patente europea di guida del computer (ECDL) presso i centri competenti;
- visite didattiche e culturali (per favorire la conoscenza del patrimonio artistico e storico del territorio, per un approccio al linguaggio figurativo, per un approfondimento culturale);
- visite guidate alle strutture urbanistiche e abitative, ai cantieri edili, a strutture di grande interesse come ponti, viadotti e dighe;
- corsi di alfabetizzazione per alunni extracomunitari che pur in possesso di titoli di studio di livello superiore al diploma non riescono a comunicare compiutamente o per creare le condizioni propedeutiche alla frequenza di corsi di studio. Il servizio è stato organizzato per rispondere alle necessità di integrazione di alunni stranieri, in costante crescita nel nostro istituto, con problemi di apprendimento e inserimento dovuti alla barriera linguistica;
- preparazione agli esami di idoneità e agli esami integrativi per studenti che decidano di cambiare il corso di studi.

Ciascun progetto ha come momento forte e qualificante quello della valutazione conclusiva ad opera del responsabile del progetto stesso, che utilizza gli strumenti appositamente elaborati in fase progettuale tenendo conto del peso da assegnare nella specifica disciplina, del numero di ore che si prevede di utilizzare e degli obiettivi che ci si propone. Il progetto è valutato inoltre attraverso un apposito sistema di monitoraggio per misurarne l'efficacia all'interno di un quadro complessivo di verifica della produttività di Istituto. I risultati della valutazione sono presentati al Collegio dei Docenti. Il Dirigente scolastico potrà inoltre effettuare una verifica intermedia sullo stato dei progetti.

I PROGETTI PROPOSTI

Nell'ottica di un ampliamento e di un arricchimento dell'offerta formativa, l'Istituto Aleandri offre ai suoi studenti e al territorio i seguenti progetti che hanno lo scopo di personalizzare i percorsi formativi, completare/approfondire la preparazione culturale e lo sviluppo personale degli studenti, portare esperienze extrascolastiche all'interno della scuola, far conoscere la scuola e i suoi studenti in modo da favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.

All'ampliamento dell'offerta formativa fanno capo, inoltre, tutte quelle iniziative il cui scopo è potenziare capacità e/o interessi che gli allievi dimostrano nei confronti di particolari tematiche e i progetti attivati per il recupero e il sostegno degli alunni in difficoltà.

PROGETTO "MOTIVAZIONE ALLO STUDIO"

Titolo: *Imparare ad imparare*

Destinatari: alunni classi intermedie

Finalità: in questi ultimi anni sempre più spesso si è sentito parlare di insuccesso, "dispersione", abbandono scolastico per indicare le difficoltà del ragazzo con la scuola e con lo studio.

Una realtà come quella dell'Aleandri che si trova ad operare con studenti molto spesso demotivati e che percepiscono l'insegnamento scolastico come una noia, un peso, una restrizione, deve essere particolarmente sensibile alla problematica della rimozione del disagio scolastico.

Con il Progetto "Motivazione allo Studio" ci si pone il problema di come curare la demotivazione e di come recuperare la voglia di studiare da parte di studenti particolar-

mente problematici.

Durata: 12 unità orarie distribuite nei mesi di febbraio e marzo.

Materiale: il materiale che verrà utilizzato nell'attuazione del progetto si compone di sette schede operative che potranno essere usate dagli insegnanti di classe nel corso della normale attività scolastica, esempio alla fine del primo quadrimestre, oppure nell'ambito dell'attività di recupero.

Responsabile: prof.ssa Liana Sopranzetti

PROGETTO “LEGGERE SENZA CONFINI”

Discipline coinvolte: Italiano, Inglese, Francese, Informatica

Destinatari: alunni del biennio

Durata: 15 unità orarie

Finalità: il progetto nasce dall'esigenza di restituire alla lettura un ruolo tutt'altro che marginale rispetto alla civiltà dell'immagine e si propone come un “invito alla lettura” finalizzato al rilancio della funzione della lettura e dell'ascolto come attività che coinvolgono i processi cognitivi e quelli affettivo-emotivi per elevare i giovani ai valori della cultura. È necessario perciò suscitare nell'alunno una progressiva disponibilità alla lettura sia per acquisire e consolidare conoscenze, sia per scoprire gradatamente il fascino ed il piacere del testo; l'alunno potrà acquisire così, capacità di giudizio e leggere per il piacere di leggere e per il piacere d'imparare in maniera autonoma e consapevole.

Il piacere della lettura comporta infatti il raggiungimento, attraverso una naturale progressione nella competenza personale, della capacità di comprensione, di confronto e di rielaborazione dei testi scritti, l'affinamento della sensibilità estetica e del senso critico, lo sviluppo di abilità complesse che contribuiscono alla crescita globale ed equilibrata dell'uomo e del cittadino, il quale, comprendendo profondamente i messaggi da cui è sollecitato, analizza, confronta, riflette, decide autonomamente.

Metodologie e Strumenti:

- ascolto di letture ad alta voce;
- letture silenziose individuali;
- letture espressive ad alta voce;
- drammatizzazione di varie tipologie di testo;
- confronto sul gradimento dei libri letti;
- confronto tra ipertesti e siti web.

Misurazione e valutazione: La verifica prenderà in considerazione:

- l'ottimizzazione e l'uso delle risorse umane, professionali e finanziarie poste in campo;
- l'incremento progressivo della sensibilizzazione dei ragazzi sull'importanza educativa, culturale e sociale della lettura;
- l'istituzione di importanti collegamenti interdisciplinari, che sostiene le capacità di sintesi e di ragionamento;
- elaborazione di testi (recensioni, slogan, commenti, discussioni, disegni e cartelloni, ...);
- capacità di riconoscere e trasformare i diversi tipi di testo.

Responsabile: prof.ssa Franca Stortini

PROGETTO “CITTADINI ITALIANI, CITTADINI DEL MONDO”

Discipline coinvolte: Italiano, Diritto e Geografia economica (aperto ad altre discipline)

Destinatari: alunni del biennio

Durata: 15 unità orarie

Finalità: il progetto vuole attuare le indicazioni ministeriali sull'importanza della conoscenza della Costituzione per le nuove generazioni allo scopo di farne cittadini attivi

capaci di esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni; risulta inoltre particolarmente indicato per gli studenti degli istituti tecnici che hanno tra le discipline di studio anche il Diritto costituzionale. Si precisa che, come precisato dal Ministero, con il termine "Cittadinanza" si indica la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte. Lo studio della "Costituzione", invece, permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia ma anche di fornire una mappa di valori utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.

Il progetto intende inoltre promuovere un confronto con i Diritti costituzionali degli altri Paesi e far prendere coscienza del dramma delle popolazioni a cui sono negati i principali diritti civili e politici.

Metodologie e Strumenti:

- letture di quotidiani da cui partire per un dibattito interclasse;
- lavori di gruppo;
- ricerche guidate;
- risoluzione di casi attraverso l'utilizzo del testo costituzionale;
- dibattiti;
- incontri con esperti (eventuali).

Misurazione e valutazione: La verifica prenderà in considerazione:

- la capacità di rielaborare quanto discusso in classe in maniera autonoma e responsabile;
- la capacità di confrontare le diverse situazioni;
- l'atteggiamento nei confronti dei compagni nelle situazioni di gruppo;
- l'impegno nelle occasioni di democrazia offerte dalla scuola.

Responsabile: prof.ssa Annunziata Cecaro

PROGETTO "INFORMATICA E MULTIMEDIALITÀ"

Discipline coinvolte: Informatica

Destinatari: tutti gli alunni

Durata: 20 unità orarie

Finalità: Dal momento che nella società odierna e nella vita professionale l'uso dell'Informatica e dei mezzi multimediali è sempre più frequente ed è indispensabile per rimanere al passo con i tempi, è importante che la scuola offra agli studenti gli strumenti tecnici per poter gestire dati/tenere la contabilità/disegnare con il computer e, in generale, utilizzare le tecniche multimediali per presentare e valorizzare le esperienze, editare testi, elaborare immagini. A tale scopo il progetto intende offrire agli utenti una serie di incontri per sostenere chi è interessato a conseguire la patente europea ECDL o altra certificazione informatica legalmente riconosciuta.

Metodologie e Strumenti:

- testi specializzati;
- utilizzo del computer;
- simulazioni.

Misurazione e valutazione: La verifica prenderà in considerazione:

- la conoscenza e l'utilizzo dei principali programmi;
- la capacità di risolvere problematiche relative alle discipline scolastiche tramite PC;
- l'esecuzione di attività selezionate dal docente;
- la capacità di risolvere problematiche relative all'utilizzo del sistema informatico.

Responsabile: prof.ssa Lucia Carnevali

PROGETTO “ACCOGLIENZA – SCUOLA APERTA”

Motivazioni di base del progetto:

- l'Istituto “Aleandri” privilegia scelte professionali centrate sulla formazione globale della persona;
- combattere la dispersione scolastica e l'abbandono si pone come obiettivo di livello nazionale, condiviso pienamente dall'Istituto;
- perseguire obiettivi di accoglienza è un percorso di lavoro dall'iscrizione dello studente fino all'Esame di Maturità;
- la crescita globale della persona trova elementi di equilibrio e accelerazione se avviene all'interno di un' "istituzione amica";
- il recupero delle motivazioni al miglioramento della propria situazione personale viene posto a base della formazione culturale in soggetti “deboli”;
- classi poco numerose danno modo al Consiglio di Classe di:
 - ✓ personalizzare il metodo
 - ✓ individualizzare l'insegnamento
 - ✓ differenziare il programma di studio
 - ✓ attuare percorsi di recupero a lungo termine

Destinatari permanenti del progetto :

- studenti delle classi successive o
 - studenti provenienti da altri indirizzi o
 - studenti dello stesso Istituto **che abbiano incontrato difficoltà nel corso di studi o che per motivi vari si trovino in situazione di abbandono o dispersione scolastica.**
- Responsabile:** prof.ssa Franca Stortini

METODOLOGIA DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- Perseguire l'obiettivo della massima frequenza possibile fino alla stabilizzazione della volontà di stare a scuola, usando come elementi di rinforzo:
 - 1) la presa di coscienza del valore educativo della permanenza in aula;
 - 2) la presa di coscienza che prima si risolvono i problemi del calo di motivazione e poi ci si può dedicare allo studio con profitto;
 - 3) progettare tempi medio-lunghi per ogni fase di lavoro dell'alunno;
 - 4) anteporre al problema delle verifiche disciplinari quello della permanenza a scuola;
 - 5) perseguire atteggiamenti di empatia con alunni in difficoltà;
 - 6) enfatizzare sempre le competenze possedute dallo studente;
 - 7) non evidenziare mai [pubblicamente] le carenze dello studente;
 - 8) fornire incoraggiamenti attraverso prove accessibili in rapporto alle competenze acquisite.
- Perseguire l'obiettivo dell'insegnamento individualizzato come segno di attenzione al soggetto in difficoltà e non come terapia curativa di situazioni mortificanti per l'autostima del soggetto, attraverso:
 - 1) frequenti riprese di argomenti non noti all'alunno;
 - 2) colloqui e “sportelli” didattici individuali in ore libere;
 - 3) perseguire un atteggiamento di “messa in relazione” comunicativa.
- Adottare atteggiamenti che non sminuiscano l'immagine dell'alunno nel gruppo-classe attraverso:
 - 1) discussione in classe sulle motivazione dei metodi differenziati di insegnamento e sul

- valore anche provvisorio della “valutazione formativa”;
- 2) ricerca e utilizzo di competenze anche extra-curricolari possedute dall’alunno;
 - 3) atteggiamento di gratificazione per le prove positive;
 - 4) affidamento di compiti organizzativi in occasioni varie;
 - 5) utilizzo di test ed esercizi differenziati di portata e difficoltà adeguate al soggetto.

CONTENUTI CURRICULARI

I contenuti del Curricolo di classe, preceduti e affiancati dai saperi essenziali delle classi precedenti, proposti da ogni Docente del Consiglio di Classe secondo criteri comuni, quali:

1. limitare i programmi di recupero degli anni precedenti ai concetti essenziali che l’alunno deve possedere per capire i programmi successivi *e non per essere interrogato sul programma pregresso*;
2. assegnare e consentire all’alunno in difficoltà tempi di preparazione progressivi in direzione di un ritmo di lavoro crescente, ma sempre commisurato alla situazione reale di partenza;
3. proporre all’alunno in difficoltà testi differenziati particolarmente sintetici e schematici che possano fornire le informazioni necessarie per apprendimenti sequenziali successivi.

TEMPI DI LAVORO PREVISTI

A) Per i “Destinatari permanenti” del progetto sono previsti tempi proporzionali a:

- età – provenienza – anni scolastici persi;
- situazione psicologica individuale causa delle difficoltà rilevate;
- tipo di risposta ottenuta;
- risorse professionali disponibili.

B) Per i “Destinatari a.s. 2025-2028” sono previsti tempi di lavoro di durata annuale.

VERIFICHE

- Per la stabilizzazione della frequenza sono prevedibili verifiche mensili.
- Per il recupero della motivazione alla scuola sono previste verifiche molto frequenti, collegate a ogni atteggiamento metodologico progettato, attraverso:
 - ✓ colloqui;
 - ✓ insegnamento individualizzato;
 - ✓ rinforzo psicologico;
 - ✓ relazione con il soggetto e le figure parentali;

Per il recupero curricolare si prevedono verifiche orali e scritte su settori programmatici assegnati.

PROGETTO FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO

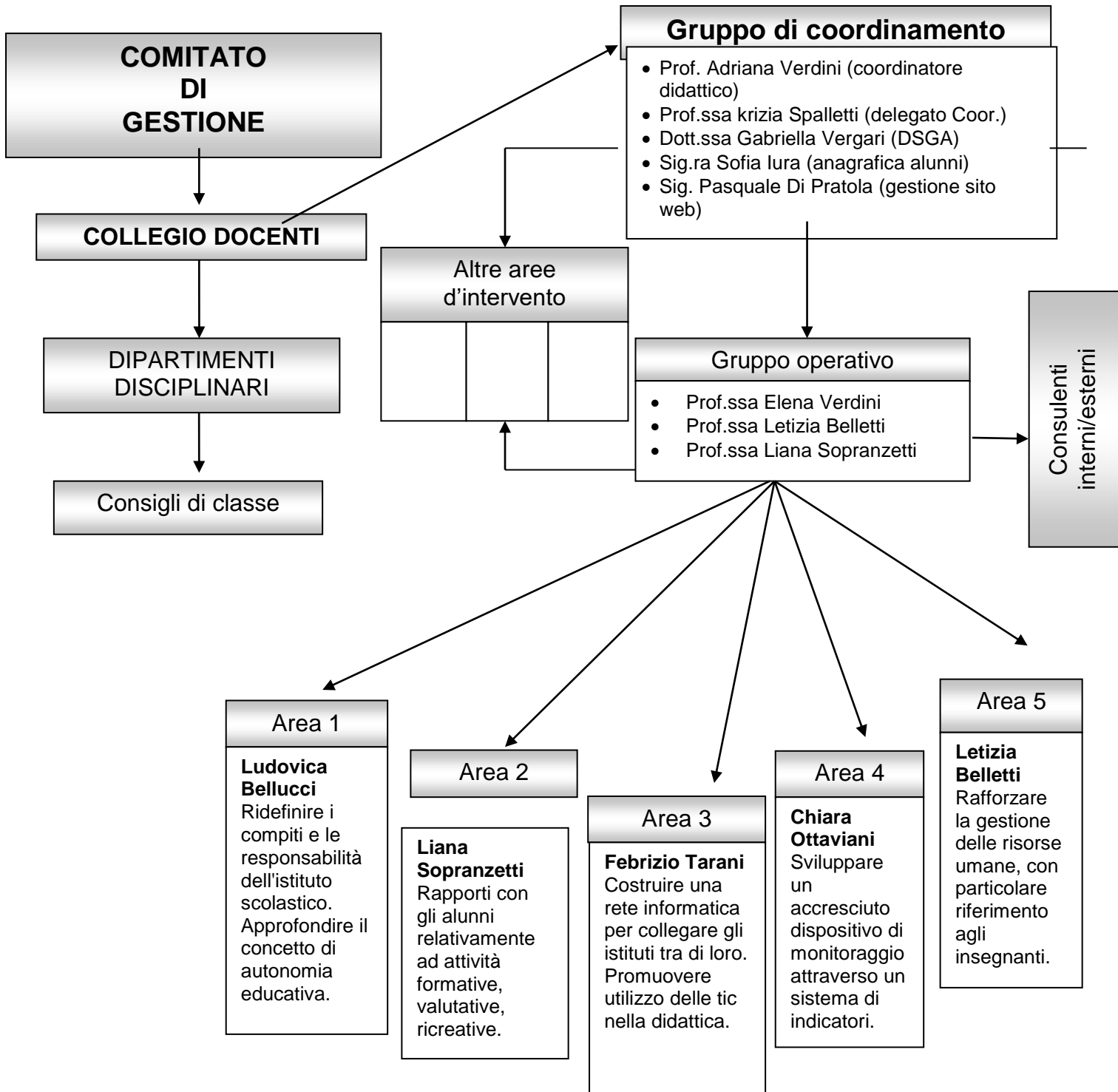
Motivazioni di base del progetto:

- il mercato del lavoro e l'orientamento per la prosecuzione degli studi richiedono competenze e abilità, generali e professionali in continua evoluzione nonché la capacità di interpretare fenomeni nuovi e sempre più complessi;
- con il progetto FSL è possibile dare una risposta concreta e innovativa a queste nuove richieste;
- saranno coinvolti tutti i corsi dell'Istituto in modo da realizzare, nell'ambito delle specificità degli indirizzi, un'interazione scuola-territorio e mondo del lavoro sia pubblico che privato, oggi più che mai essenziale nel processo di formazione e di orientamento degli studenti;
- l'esperienza favorisce l'approfondimento e l'ampliamento della preparazione scolastica, confrontandola concretamente nell'ambito operativo e professionale e, nello stesso tempo, consente di acquisire e di migliorare le competenze di Educazione civica e le capacità relazionali, verificando altresì le proprie attitudini e vocazioni;
- questo progetto è inserito nel PTOF e nelle programmazioni dei Consigli di classe specificando le finalità, gli obiettivi da perseguire e i percorsi da realizzare;
- l'Istituto stabilisce le seguenti modalità e tempi di attuazione del progetto;
- partecipano al progetto FSL le classi terze, quarte e quinte, secondo quanto stabilito dalla legge 107/2015 e successive modificazioni.
- le modalità e i formulari saranno quelli stabiliti a livello regionale e approvati dal Collegio Docenti;
- gli stage saranno preceduti da un corso di formazione e informazione tenuto dal Coordinatore didattico, dal coordinatore attività di FSL e da esperti del mondo del lavoro.

Referente progetti FSL: Prof.ssa Liana Sopranzetti

SEZIONE 4 – ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO



ORGANI E FUNZIONI

Relativamente all'elezione degli organi collegiali l'Istituto si avvale della modalità indicata dal MIM, Nota Prot. n. 42616 del 19.09.2025, in particolare quanto indicato dall'Ordinanza Ministeriale n. 215 del 15 luglio 1991, modificata ed integrata dalle successive OO.MM. nn. 267, 293 e 277, rispettivamente datate 4 agosto 1995, 24 giugno 1996 e 17 giugno. Pertanto le elezioni verranno effettuate entro il 31 Ottobre.

Coordinatore Didattico: Prof.ssa Adriana Verdini

Il Coordinatore Didattico è il capo e manager dell'Istituto, ne promuove le linee programmatiche di sviluppo, dirige e coordina le attività, supervisiona i rapporti con il personale e valorizza le risorse umane, mantiene i contatti con i genitori e gli studenti, firma i principali documenti della scuola, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, delega secondo necessità i docenti che devono sostituirlo nei compiti che sono propri della sua funzione dirigenziale.

Collaboratore vicario del Dirigente Scolastico: Prof.ssa Krizia Spalletti

Il Collaboratore vicario sostituisce il Dirigente Scolastico nei suoi compiti istituzionali in sua assenza o in base a sua delega, collabora con il C.D. nei contatti con gli alunni e nelle relazioni tra l'Istituto, le famiglie e le istituzioni esterne, controlla le assenze degli alunni, opera in stretta intesa con i Coordinatori per quanto riguarda le decisioni da assumere nell'ambito della gestione quotidiana degli impegni.

Comitato di gestione

Il Comitato di gestione svolge in una scuola paritaria le funzioni esercitate dal Consiglio di Istituto nella scuola pubblica. È organo elettivo collegiale dove sono rappresentati tutti i protagonisti della scuola. In qualità di più alto organo di gestione, compie le scelte generali che regolano la vita dell'istituzione scolastica e delibera gli acquisti di arredi, attrezzature ed apparecchiature didattiche, materiale di consumo; quindi determina la quantità di risorse a disposizione del Collegio dei Docenti.

Collegio dei docenti

Il Collegio dei Docenti è l'organismo che detta le regole generali a cui si deve uniformare l'attività didattico-educativa della scuola; elegge il collaboratore aggiunto del Coordinatore Didattico, le Funzioni Strumentali e i membri delle commissioni che garantiscono il funzionamento dell'istituzione scolastica. Delibera e regola tutte le iniziative culturali scolastiche ed extrascolastiche rivolte agli studenti, nonché le attività di aggiornamento del corpo docente. È presieduto dal Coordinatore Didattico.

Coordinatore di dipartimento

Il Coordinatore di dipartimento presiede su delega le riunioni per materia e ne verifica la corretta verbalizzazione. Facilita le relazioni professionali tra gli insegnanti e ne valorizza le competenze. Riferisce al Coordinatore Didattico iniziative, problemi e progetti. È responsabile della progettazione e della realizzazione nelle classi della programmazione comune. Favorisce lo scambio di informazioni e la collaborazione tra i colleghi della stessa materia.

Coordinatore del Consiglio di classe

Il Coordinatore del Consiglio di Classe presiede, su delega, i Consigli di classe e ne verifica la corretta gestione. Incontra i genitori per questioni di interesse generale della

classe, segue le dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, analizza il profilo generale della classe con l'aiuto dei dati forniti dai colleghi relativi ad ogni alunno e segnala situazioni di criticità; controlla le assenze, i ritardi e le note disciplinari e assume, di concerto con il Coordinatore Didattico e con il Consiglio di classe, le decisioni di applicazione del Regolamento d'Istituto; può richiedere la convocazione di un Consiglio di Classe straordinario, riferisce su iniziative, problemi, progetti della classe. Cura il coordinamento didattico e disciplinare con particolare attenzione al contesto classe e alla concreta realtà degli studenti. Per le classi quinte cura la raccolta dei dati per la stesura del documento di presentazione della classe all'Esame di Maturità.

Funzioni Strumentali

Le funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa.

Area 1: Gestione del Piano dell'Offerta Formativa

(prof.ssa Ludovica Bellucci)

Cura l'aggiornamento annuale del PTOF e ne valuta l'efficacia in itinere e a conclusione dell'anno scolastico, diffondendo i risultati; fornisce informazioni e rende agevole la consultazione del materiale presente nel PTOF ai docenti, al personale ATA, agli studenti e ai genitori, elaborandolo in formato cartaceo e digitale; controlla e valuta le attività del PTOF e in particolare i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Area 2: Sostegno agli studenti

(prof.ssa Anna Castaldi)

Segue le varie fasi dell'inserimento degli studenti delle classi prime; supporta le classi per favorire una partecipazione democratica alla vita della scuola migliorando il rapporto di fiducia con le famiglie e la creazione di percorsi individualizzati per alunni in difficoltà; organizza corsi di recupero; cura i rapporti con gli alunni relativamente ad attività formative, valutative e ricreative.

Area 3: Innovazione didattica e gestione della qualità

(prof. Fabrizio Tarani)

Costruisce e revisiona il sito Internet; cura il funzionamento della rete informatica per mantenere in costante collegamento le componenti della scuola; promuove e sostiene l'utilizzo delle ITC nella didattica.

Area 4: FSL e Orientamento

(prof.ssa Liana Sopranzetti)

Sviluppa un accresciuto dispositivo di monitoraggio attraverso un sistema di indicatori.

Area 5: Sostegno al lavoro del personale docente

(prof.ssa Letizia Belletti)

Accoglie nuovi docenti, coordina il piano comunicazione docenti-Coordinatore Didattico, rileva i bisogni formativi dei docenti e le possibili problematiche, rafforza la gestione delle risorse umane.

Comitato genitori

Funge da portavoce delle richieste e delle problematiche degli studenti e delle famiglie; riferisce il punto di vista dei genitori e dei ragazzi sulle problematiche degli studenti e condivide con i docenti le scelte educative. È soggetto primario per una costante indagine di *customer satisfaction*.

Composizione cattedre

Fatte salve le competenze proprie del Dirigente Scolastico cui spetta tale compito, si concordano i seguenti criteri:

- continuità didattica e di presenza nel corso;
- reciproca richiesta di scambio su classe iniziale;
- esigenze didattiche delle discipline;
- competenze e desiderata dell'insegnante.

FORMULAZIONE ORARIO DELLE LEZIONI

In base al Regolamento dell'Autonomia per tutti gli indirizzi è prevista una quota di variabilità reciproca disciplinare, entro i limiti massimi del 20% delle ore assegnate a ciascuna delle discipline presenti nel quadro orario annuale, come espressione del curricolo d'Istituto. Con ciò si intende che una o più discipline possono ridurre il proprio carico orario a vantaggio di altra/e, senza recuperi successivi. Queste variazioni vengono definite in sede di progettazione del curricolo specifico d'Istituto, mentre tutte le variazioni di tipo periodico, che prevedono il recupero delle ore "prestate" a un'altra disciplina rientrano nella flessibilità e variabilità dell'orario settimanale e possono essere definite in itinere dai singoli Consigli di classe.

Nella formulazione dell'orario giornaliero, ove possibile, si favorirà:

- alternanza tra materie pratiche e materie teoriche durante l'arco della settimana cercando di evitare che ad alcune materie siano riservate sempre le ore di lezione iniziali e ad altre quelle terminali;
- svolgimento nello stesso giorno dell'insegnamento di quelle materie alle quali, per disposizione ministeriale, vengono assegnate due ore curricolari;
- raggruppamento di ore in una stessa giornata per quelle discipline che richiedono lo svolgimento di prove pratiche, simulazioni, esercitazioni guidate, attività laboratoriali, ecc.;
- assegnazione di un carico orario costante durante l'arco della settimana evitando, quindi, di appesantire una giornata di lavoro sia per gli studenti che per il docente;
- competenze e desiderata dell'insegnante.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Poiché l'azione educativa e formativa di una scuola che aiuti il ragazzo a divenire il miglior se stesso possibile è complementare a quella attuata dai genitori, si rendono necessari un progetto comune e un costante raccordo che, pur nella consapevolezza della diversità dei ruoli, indirizzino l'operato verso obiettivi ben definiti, condivisi e costantemente aggiornati.

La nostra scuola promuove pertanto il coinvolgimento delle famiglie all'atto della progettazione e nelle problematiche educative che riguardano sia i singoli che l'intera classe; aggiorna costantemente i genitori sull'andamento educativo, formativo e disciplinare del proprio ragazzo al fine di attuare l'intervento che si ritenga opportuno, tanto per il potenziamento dell'eccellenza quanto per il sostegno e recupero.

Sono previsti i seguenti canali:

- ricevimento mattutino, su prenotazione (richiesta direttamente dai genitori o dai docenti stessi) per conferire in merito all'andamento scolastico del ragazzo e acquisire informazioni utili per una più profonda conoscenza dell'alunno;

- un colloquio generale per ogni quadrimestre in date comunicate alle famiglie con largo anticipo;
- Consigli di classe (con esclusione degli scrutini) tramite rappresentanti dei genitori;
- Consigli di classe allargati su richiesta;
- incontri programmati in particolari occasioni (proposte progettuali, organizzazione di incontri o lezioni itineranti, valutazione dell'istituto ...);
- lettere di convocazione e/o contatti telefonici soprattutto di fronte a situazioni problematiche;
- scheda informativa infra-quadrimestrale con la quale i docenti mettono a fuoco le singole situazioni con lo scopo di esplicitare agli studenti eventuali punti di debolezza del percorso formativo e renderli così più consapevoli dei livelli di preparazione raggiunti – oltre che delle responsabilità personali – e più partecipi degli eventuali interventi compensativi programmati.

Si fa inoltre presente che, a inizio anno scolastico, agli alunni viene consegnato un badge che permette la registrazione telematica delle presenze nel registro on line.

I genitori, accedendo al portale tramite username e password consegnati dalla segreteria della scuola, potranno verificare immediatamente le assenze e i ritardi / uscite anticipate, i voti riportati nelle verifiche delle diverse discipline, eventuali provvedimenti disciplinari comminati all'alunno.

Inoltre, a richiesta dei genitori, è disponibile un servizio sms che avvisa in tempo reale dell'assenza/ritardo/provvedimento disciplinare dell'alunno.

Nella convinzione che risultati migliori si ottengono quando scuola e famiglie lavorano assieme, si ritiene opportuno anticipare a marzo la data dei secondi colloqui generali con le famiglie al fine di evidenziare il prima possibile gli eventuali disagi e le difficoltà dell'alunno e intervenire prontamente per tentare di risolverli prima della fine dell'anno scolastico.